

DEDALO

www.ennadedalo.it

dedalo.enna@virgilio.it

tel./fax 0935 20914

Periodico di Informazione della provincia di Enna n° 18 Anno III 15 settembre 2004 COPIA OMAGGIO

LOTTA PER LA VITA

Perché firmare il referendum sulla fecondazione assistita

Pagg. 16 e 17



Provate a chiedere.

Vi è un aspetto della fecondazione assistita che è talmente importante da essere messo in rilievo e solo questo dovrebbe convincere tutti gli ennesi a firmare il referendum. La legge voluta da Berlusconi e compagni vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali. Di fatto oltre 10 milioni di persone gravemente ammalate non possono avere più neanche la speranza di guarire. E quando si perde la speranza la vita diventa assai più difficile.

Provate ad immaginare quante persone affette da malformazioni congenite, da Morbo di Parkinson, cardiopatici, icterici ecc., ecc., ecc., potrebbero

guarire ed avere una qualità della vita migliore se in Italia fosse consentita la ricerca scientifica sulle cellule staminali. Cellule in grado di riprodursi velocemente e di riparare qualsiasi danno all'organismo. E se sono 10 milioni le persone che potrebbero avere la speranza di guarire, vi sono dietro a queste milioni di famiglie che vivono una vita diversa, fatta di tanta sofferenza e privazioni; che silenziosamente vivono condizioni di disagio da anni e senza fare rumore, senza chiedere pietà, ma facendolo con estrema compostezza e dignità. E' per queste persone che vale la pena firmare il referendum; per ridare non solo speranza in quanti bene non stanno; per

creare anche una coscienza nuova ed un modo nuovo di affrontare la vita. Firmare significa dire a quanti ipocritamente si richiamano al senso etico, che è facile, facilissimo parlare di eticità della vita quando non si ha un ragazzo in carrozzina o un genitore che traballa o un dializzato che vive di fatto in ospedale. Ma la speranza di guarire dove la mettiamo? Può bastare la presunta visione di San Pio, che in vita si scontrò moltissimo con la chiesa ufficiale e con il lavoro, il sacrificio e la fede riuscì a costruire un ospedale d'eccezione a San Giovanni Rotondo e non solo? Firmare il referendum (in Piazza San Francesco ad Enna

c'è un gazebo) significa testimoniare la civiltà che sta in ognuno di noi e dare un segnale forte a quei "bravi" del governo nazionale che hanno voluto una legge di una infamia e di una cattiveria indescrivibili. La recente guarigione di un bambino affetto da talassemia è stata possibile solo grazie alla cellule staminali prelevate dal cordone ombelicale dei fratellini. Provate a chiedergli come si sente oggi?

Massimo Castagna

Ospedale vecchio: che uso farne?

A pag. 7 (Grimaldi)

DISSERVIZI

- 2 -

DEDALO n°18 Anno III 15 settembre 2004

TERMINAL BUS... CHE DISASTRO!

Soluzioni poco lungimiranti al terminal bus di Enna Bassa

Il caotico traffico di Enna Bassa aveva da tempo bisogno di alcune soluzioni che lo disciplinassero. Si sperava nella lungimiranza di chi ci amministra, ma, a quanto pare, le misure adottate per la creazione di un terminal bus hanno ulteriormente peggiorato la situazione. Sarebbe stato meglio aspettare ancora qualche anno per elaborare una soluzione più razionale piuttosto che accontentarsi della solita "situazione arrangiata".

Ci chiediamo come si possa concepire un Terminal Bus, adibito al carico e scarico dei passeggeri, proprio nel mezzo di un incrocio. La via Raffaello Sanzio, parallela alla Leonardo da Vinci, era una bretta funzionale allo snellimento del traffico in transito al quadrivio. Con la creazione delle nuove fermate del bus stop nella via Sanzio si è, di fatto, creato un ulteriore intralcio alla circolazione.



Via R. Sanzio: il traffico caotico

Numerose le proteste degli automobilisti che rimangono intrappolati tra gli autobus accodati ed impegnati nelle operazioni di salita e discesa degli utenti. La non semplice manovra d'ingresso dei Bus sulla Perguina è inoltre complicata dalle automobili puntualmente abbandonate in divieto di sosta e, soprattutto, dalla contigua presenza dell'impianto semaforico.

Noi di Dedalo abbiamo verificato i disagi provocati dallo stato attuale di cose ed abbiamo provato ad immaginare una soluzione; ad esempio si potrebbe sfruttare la piazza adiacente così come abbiamo immaginato nelle foto, per ospitare la biglietteria e quelle pensiline che, non vorremmo

ma nemmeno dirlo ma effettivamente sono di cattivo gusto. Gli autobus potrebbero effettuare le lunghe manovre di carico e scarico passeggeri all'interno della piazza, senza recare intralcio alla circolazione veicolare e consentendo persino un migliore livello di sicurezza ai passeggeri che rischiano le cavillate durante la sistemazione dei bagagli che viene effettuata proprio in mezzo la strada!

Via R. Sanzio: l'attuale ubicazione del terminal bus



Piazza Bernini: come poteva essere sistemato il terminal bus

Ci auguriamo che non si tratti di una soluzione definitiva anche se, per dirla alla Giulio Andreotti, "non esiste nulla di più definitivo del provvisorio".

Cristiano Pintus

AFFITTASI! MA A QUALE PREZZO?

Perché speculare sugli studenti universitari e frodare il fisco? Questa sostanzialmente la denuncia del Sunia e dall'Associazione Universitaria Campus. La vicenda nasce dal caro affitti che si sta registrando ad Enna a danno degli studenti universitari.

Il protocollo d'intesa che abbiamo messo a punto - dell'associazione del Sunia, Scavuzo - è finalizzato alla tutela degli studenti affittuari di alloggi. La reciproca collaborazione si è resa necessaria in seguito all'inasprimento delle condizioni d'affitto richieste da taluni proprietari d'immobili.

"Allo sportello universitario" - aggiunge Barbuscia, presidente dell'associazione Campus - sarà fornita tutta la consulenza necessaria per la locazione di alloggi".

A questo proposito abbiamo chiesto ad alcuni studenti di fornirci le cifre degli affitti che sono costretti a sborsare per fruire di un alloggio e potere frequentare l'università. I concorrenti le risposte, la forbice affitto oscilla da un minimo di 160 euro per arrivare anche a 300 euro per posto letto, senza differenza sul numero di letti presenti per singola camera, cui si aggiungono, nella stra-

grande maggioranza, le spese di acqua, luce, condominio e addebito della tassa per rifiuti. La grande opportunità di rilancio economico e sociale che la tanto agognata Università riveste in atto ed in prospettiva. Fanno bene il Sunia e l'associazione Campus a unire le loro risorse a difesa degli studenti e delle loro famiglie dalle "angherie" cui vengono sottoposti. Per questo, una prima iniziativa sarà quella di sottoporre agli studenti un questionario che possa monitorare le condizioni reali della situazione degli affitti.

beffa dei cartelli presenti nelle bacche universitarie, dove permangono gli avvisi di alloggi già affittati; oggetto di telefonate inutili e costose, solo per sentirsi dire che non c'è posto perché già affittato.

Fanno bene il Sunia e l'associazione Campus a unire le loro risorse a difesa degli studenti e delle loro famiglie dalle "angherie" cui vengono sottoposti. Per questo, una prima iniziativa sarà quella di sottoporre agli studenti un questionario che possa monitorare le condizioni reali della situazione degli affitti.

Giuis Stancanelli

TECNOCASI

Il Terzo Gestore Giovanni
Centro Assistenza Autorizzato

SENTITO LE ULTIME NOTIZIE? LA PROSSIMA ESTATE SARÀ MOLTO TORRIDA. NON FARTI COLLIERE IMPREPARATO! MONTA PER IL TUO CONDIZIONATORE!
AVANI PRESSO L'ESTATE E CALDO IL PROSSIMO INVERNO

SERVIZIO A DOMICILIO E RIPARAZIONE DI TUTTI I TIPI DI ELETTRODOMESTICI

ENNA - Via Basiliacca, 22 Tel./Fax 0935.533674
PIAZZA ARMERINA - Via Libertà, 66 Tel. 0935.89098

UNA AN ELETTRODOMESTICI
a partire da
€ 349,00

OPZIONALI A PREZZO
SEPARATO

5 anni di garanzia sul montaggio
installazione € 100,00

Il 15 settembre alle ore 18,00

presso CERAMICHE & DINTORNI

Estrazione dei premi relativi ai concorsi:

GRANDE CONCORSO

CERAMICHE & DINTORNI
open
space



Enna: Via Roma, 399/401 - Tel. 0935-504701

GRANDE CONCORSO

CERAMICHE & DINTORNI



CONCORSO
vinci smart

Enna Bossar: Via Emilia Romagnola, 2 - Tel. 0935-531105/6

Alla presenza del notaio Grazia Fiorenza



LE MENTI ECCELSE DI PIAZZA BALATA

Deve essere stata una mente davvero eccelsa quella che ha partorito l'idea di chiudere in questo modo il centro storico cittadino complicando ancora di più il transito veicolare.

Tutte le sere verso le

Piazza Balata: intenso e caotico il traffico veicolare



ore 19, i vigili urbani transennano la Via Roma all'altezza di Piazza Balata per consentire ai pedoni di vivere la Via Roma fino alla Chiesa di San Giuseppe.

Per fare questo chi sale da Via Pergusa può girare a sinistra per Via Roma fino a Piazza

San Tommaso, oppure continuare diritto per Via S. Agata. Chi invece arriva da Via Variano e Piazza Scelfo non può più girare a sinistra per Piazza Balata e da qui per Enna Bassa, ma deve proseguire obbligatoriamente per Via S. Agata.

Un caos generale, tanto che abbiamo provato a chiedere ad un vigile urbano il perché di questa decisione, peraltro reiterata negli anni, e ha allargato mestamente le braccia. Come dire la decisione non è nostra e ne siamo convinti, perché chi vive e opera in mezzo al traffico avrebbe concepito ben altre soluzioni.

Il risultato è che chi arriva da Piazza Scelfo, per andare ad Enna Bassa non solo deve sorbirsi code estenuanti già da Piazza Garibaldi, ma deve poi arrivare allo specchio di Corso Sicilia per fare inversione e sorbirsi un'altra coda fino a

Piazza Balata, oppure arrivare al Viale Diaz e qui altre code.

Probabilmente sarebbe stato meglio chiudere il transito automobilistico di Via Roma dall'altezza di Piazza San Francesco così come è sempre stato, oppure, se proprio si voleva essere geniali nel trovare per forza una soluzione confusionaria, si poteva obbligare tutti quelli che dovevano raggiungere Piazza Balata a scendere da Via Vittorio Emanuele, lasciando libero il tratto di Via S. Agata che avrebbe consentito a chi arriva da Piazza Scelfo, opportunamente disciplinati dai vigili urbani di potere girare per Piazza Balata e da qui per Enna Bassa.

Noi di Dedalo, si sa, cerchiamo sempre il pelo nel fucolo, ovviamente sempre nell'interesse dei cittadini.

Massimo Castagna

CHI LA FA... L'ASPETTI!

Il rispetto dei beni comuni e del decoro sono ormai valori desueti nella nostra piccola e strana città. Non siamo certo gli unici Italiani a vantare un'originale collezione di muri "imbrattati", panchine divelte, fioriere desolate, strade sporche e traballanti, monumenti violati dalla mano del free styler di turno, cioè del solito infame che con vernici spray deturpa la bellezza di un muro pulito.

Sembra incomprensibile la vera ragione per cui tutto ciò accade. Lo stesso Aristotele (ipse dixit) scriveva: "... gli uomini hanno grande rispetto nel curare le loro cose; nessuna cura quando si tratta di beni comuni...". Cambiano i tempi, cambiano le persone ma le cattive abitudini, a quanto pare, non tramontano mai. L'atteggiamento irraguardoso verso l'ambiente ha prodotto le conseguenze negative che oggi sono sotto gli occhi e sopra le teste di tutti: inquinamento delle falde acquifere, smog, buco dell'ozono...

Oggi come allora, non c'è ancora una coscienza universale del rispetto dei beni collettivi; per quanto qualcuno nel proprio piccolo tenta di assumere degli atteggiamenti positivi verso la collettività, esistono

sempre i soliti "ignobili" avvezzi ad ogni decoro, irrispettosi dell'ambiente e del prossimo. Vorremmo, in questa occasione, tessere le lodi di quei famigerati incivili che sono soliti abbandonare la spazzatura dove capita, sui marciapiedi, nei fiumi, nei canali, per strada, nelle piazzole di servizio e persino davanti l'ingresso di casa vostra.

Nei mesi estivi è facile notare chi trasporta buste di rifiuti sul tetto dell'auto oppure appendendole allo specchietto retrovisivo esterno; poco importa se alla prima curva veloce o ad una brusca frenata, la busta cade e si spaccetta al suolo. Quante volte avete assistito a tali impetosi spettacoli e non siete riusciti a fare nulla? Ci siamo già rassegnati al fatto che rientrano nella così detta "normalità" e che non possiamo essere evitati?

Non è così. Lo stabilisce persino il nuovo codice della strada che all'articolo 15 comm.1 - lettera F e lettera I, recita testualmente: <Sulle strade e le loro pertinenze è vietato (1) gettare dai veicoli in movimento qualsiasi cosa, (F) gettare o depositare rifiuti o materie di qualsiasi specie, insudiciare ed imbrattare comunque la strada e le sue pertinenze>. Non dimentichiamo che la spazzatura può contenere tante informazioni relative a chi l'ha prodotta, ed è dunque possibile risalire a chi si rende protagonista di scempi come quello mostrato in fotogra-

C.da Rizzuto: non è una discarica



fia.

L'evento segnalato da parte dei residenti della contrada alle forze dell'ordine ha condotto al ritrovamento, tra gli stessi rifiuti, di una ricevuta di pagamento di una bolletta telefonica che, unitamente ad altri elementi indicativi, ha reso possibile risalire all'identità dell'incivile autore del misfatto: il signor G.A., residente in via Trieste e come lui, tutti i campioni in atti d'inciviltà, cioè tutti coloro che violano uno dei divieti di cui all'art.15 c.d.s., sono soggetti al pagamento di una sanzione amministrativa da euro 32,80 a 131,19, accessoria dell'obbligo del ripristino dei luoghi a proprie spese. A tutti costoro, la nostra redazione s'impegna a fornire pubblico sbeffeggiamento, educativo o inibitorio, nella speranza che imparino la lezione...

Cristiano Pintus



CEDESI L'ESERCIZIO
Per PRENOTAZIONE: Tel. 0935 20007

Enna Bassa
Piazza Pier Santi
Mattarella
Compl. Enna2

FOVACCARA
ROSTICCERIA
GASTRONOMIA
TAVOLA CALDA
POLLICI ALLA SPEDIO
FRANZI DA ASSORTO

L'OPINIONE di Pino Grimaldi

Il fantasma di Via Trieste!

Lazienda (nome d'arte) ospedaliera Umberto I si è ormai trasferita, armi e bagagli, nella contrada Ferrante a S. Anna, alias Enna Bassa per gli addetti ai lavori. Il trasloco non è stato certo come quello che avvenne anni fa ad Hong Kong: ove in una notte si trasferì da una parte all'altra della penisola l'aeroporto. Ma, tuttavia è avvenuto: utilizzando tutti i mezzi possibili o quasi - mancavano solo i carretti tirati dai muli, ovviamente per mancanza di questi ultimi - e facendo sì che una bella corsione inaugurale, con discorsi, benedizione e rinfresco, ne sancisse lo starting dell'operatività. L'ospedale ha ora invero una allocazione e struttura architettonico-logistica di tutto rilievo ed ad essere stato progettato nella tecnologia dando così a chi lo deve fruire, una ottima impressione di affidabilità tecnico-igienico sanitaria: chapeau! Sarebbe stato tuttavia giusto, logico ed opportuno (sia pur nei limiti della tipologia mentale da 37° latitudine nord/ 14° longitudine est - per interdirci fascia più nord africana che europea) - prevedere, almeno con un paio d'anni di anticipo sul momento "clou" del trasloco, cosa farne di un complesso edilizio non indifferente come quello che si trova nel cosiddetto "monte" di S. Anna tra le vie Carmine - Trieste - Messina - Delle Muse e che costituisce un quadrilatero ricco di vecchie stanzette fiorite e ripostate e di circa trecento stanze, alcune delle quali, peraltro, ben ripulite e di recente rifatte.

Invece è accaduto che fino all'ultimo momento si badasse - e giustamente - a mantenere in buone condizioni il quadrilatero senza tuttavia, se non in discorsi da bar - posto che corridoi ad Enna non ve ne sono - postulare possibili e varie soluzioni che andavano dal: "demoliamo tutto e ricostruiamo" (ma non si sa né come, né cosa, né quando) al "ricoverare tutto il tutto in mille piccole strutture (uffici di vario tipo, ecc.) per non lasciare questo immenso patrimonio far la fine dell'immobile C155 che, su una penisola del Lago Pergusa dice dell'incirca umana ma anche dell'imbiccellità della stessa.

Oggi, nel vecchio "ospedale", sono stati lasciati (ma temporaneamente) i reparti di malattie infettive, dermatologia, geriatria, psichiatria, dialisi, fisioterapia, più i servizi di patologia ed anatomia patologica. Vi è inoltre un poliambulatorio con tanto di tabella - e ad un apparecchio radiologico che, in caso di necessità, riesce a tirare fuori qualche buon radiogramma. Il tutto, ovviamente, in attesa del secondo lotto, sempre in contrada Ferrante, che se tanto mi dà tanto, potrà essere operativo a voler essere ottimisti tra il 2010 e il (melius abundare quam deficere) 2020. In un precedente articolo, avevo scritto come ad Enna esiste una popolazione anziana pari al 21,14% di quella residente. Il trend è che ciascun anno, grazie all'allungamento della vita media, questa percentuale, come nella più parte del mondo industrializzato, si elevi logaritmicamente. Nella provincia di Enna, grossomodo, la situazione ruota attorno al 25% in linea con la fascia di età degli anziani che si può trovare in Italia. Tutte le società si stanno attrezzando per consentire a chi è avanti negli anni e non più in grado di gestire del tutto se stesso di assistere, residenzialmente, addirittura villaggi o campus ad altri poter soggiornare in maniera piacevole, affiancati da tutti i lavori della quotidianità, con alloggi confortevoli e possibilità di ristorazione (room service) o di socializzazione, tali da poter avere una qualità di vita accettabile, non pesantissima sulle fatiche attive a livello gestionale e non dando un onere eccessivo alla comunità per il loro mantenimento. Si tenga presente che un "anziano" ben seguito sul piano medico assistenziale con una qualità di vita che lo faccia sentire vivo e vitale, costa un terzo della somma che viene spesa per chi tanto facilitazioni non ha. Ed è stato questo il punto che ha indotto nel mondo, le società intelligenti a creare e promuovere facilitazioni per loro raggiungendo così ad un doppio scopo: assicurare a quel cittadino una vita degna di ritenersi tale e non spendere più di quanto non sia doverosamente appor-



tuno. Ad Enna, c'è questa grande possibilità: creare una residenza per anziani, ristrutturando il complesso del vecchio ospedale, con varie sezioni a tipologia desunta dall'hotelierismo e dunque con piccoli appartamenti, monocalci attrezzati o camere doppie, tutte ovviamente con i relativi servizi, ciascuna stanza o alloggio con le varie facilities che ciascuno ha nella propria casa e con la centralizzazione dei servizi di "housekeeping", nonché assistenza medica pari a quella che ciascuno può avere stando nella propria casa. La richiesta oggi in Italia, ed in Sicilia in particolare, di residenze di tale tipo, a costi accettabili, è altissima e lo diverrà sempre di più. Il costo-beneficio di un'impresa di tal fatta, è nettamente positivo. L'interesse che Enna si ha per una tale struttura è non indifferente. Ridarrebbe vitalità a tutto l'interland ove negozi, bar, artigiani, supermercati, erano sorti in funzione del movimento che la presenza dell'ospedale aveva negli anni creato e che in un "fiat" ha avuto una caduta a picco. Tutta la zona - di cui alle vie del quadrilatero e dintorni - ha assunto un aspetto - vedere per credere - cimiteriale, con fantasmi vaganti, con grave danno per l'economia di tante piccole aziende e con un logico deprezzamento di tutta l'area che da "in" che era, è diventata "out". Si sentono varie voci: parte dei locali verrebbero affittati ad uffici di vario tipo, parte verrebbe data come branch del campus universitario di S. Anna, parte dovrebbe, come si

è suggerito, avere una Emergency (indispensabile!). È forse (perché no?) - ma questa è una malignità - una parte... verrebbe data indietro ai frati carmelitani detentori fin dal 1618 della chiesa sorta sul luogo della chiesa sortita dell'Annunziata divorata dalle fiamme e proprietà dei frati brasiliani, che erano i proprietari anche del vecchio convento, sorto sulla casa forzezza della nobile famiglia Rachetta, che diede un Santo alla chiesa - Frate Elia - con torre a lui intitolata - e nel quale nel lontano 1906 si immise l'ospedale. Parcellizzare tanto enorme patrimonio con struttura funzionalmente monolitica, sarebbe un peccato mortale che neanche Padre Pio con la povera statua lasciata a dare speranza ai voi che entrate, riuscirebbe ad assolvere. Diamo una mossa. Si costituisca un comitato di cittadini ennesi (ma ce ne sono ancora ennesi ad Enna), si faccia se è il caso un sit-in, si tirino fuori le lenzuola come il 20 giugno del movimento che non banché ma con i vecchi colori locali-verde di Enna, ma non si rimanga inerti ad assistere ad uno scempio, che solo l'impacità immaginativa di chi ne dovrebbe avere la responsabilità, finirà col compiere. Il quadrilatero, l'antica prateria della parte occidentale dell'altipiano, sia come quello di Villafraia resistita, non si faccia occupare e soprattutto cerchi di rifarsi a nuova vita evitando che i fantasmi ne prendano possesso. Anche nei vecchi castelli i fantasmi vengono esorcizzati. E vanno via!



Regione Siciliana

AZIENDA OSPEDALIERA UMBERTO I - ENNA

azienda regionale di riferimento per l'emergenza di secondo livello

www.ospedaleenna.it

oculistica: 0935/516316-17-18-19-20-21

Una nuova efficienza tecnico-chirurgica con tecnologie di ultima generazione

Il Dr. Emilio Monastero lavorava nella sanità dal 1971, ricopre il ruolo di primario del reparto di Oculistica dal 2002, facente funzioni, ed ha espletato il concorso nell'aprile del 2004.

Dr. Emilio Monastero



- Cambia qualcosa, come logica, nella nuova struttura, no?

"Cambia qualcosa per il fatto che siamo tutti accorpati, tutti ci muoviamo in locali che sono più idonei, però abbiamo qualche difficoltà logistica in ordine agli spazi. Particolarmente il mio reparto, così come la pediatria, siamo sottoposti ad un attraversamento di servizio da parte di un reparto che sta nella parte finale del nostro corridoio e precisamente la chirurgia toracica per il reparto di oculistica e l'otorino per il reparto di pediatria, con le difficoltà inerenti al pronto è una situazione transitoria, perché non appena sarà pronto il secondo monoblocco la situazione si sistemerà".

- Secondo Lei è comunque migliorata la situazione rispetto ai vecchi locali?

"Senza lotti è migliorata, però, come tutte le cose nuove, siamo in una fase di assetto come all'indomani di un terremoto, anche perché di trasferimenti così eccezionali non se ne sono mai avuti, e devo dire che il trasferimento è stato affrontato da tutto il personale, con grande spirito di abnegazione, a volte si è sostituito anche alla guida che ha effettuato il trasporto, con sacrifici non indifferenti, anche da parte nostra che abbiamo collaborato personalmente e materialmente all'esodo".

- C'è una migliore logica anche per la sistemazione e l'utilizzo delle attrezzature?

"Per quanto riguarda l'attrezzatura devo dire di no. L'attrezzatura, così come l'arredamento, sono un po' obsolete, però è intendimento dell'amministrazione, già in tempi brevi, provvedere alla sostituzione dell'arredamento ed all'aggiornamento della tecnologia, anche perché, ripeto, l'Oculistica è branca altamente tecnologica, in cui i miglioramenti delle attrezzature e delle tecniche sono in continua evoluzione, per cui uno strumento risulta superato già nel successivo anno di utilizzo".

- C'è la possibilità del famoso "service", l'acquisto delle attrezzature con una sorta di leasing?

"Noi abbiamo proposto anche questo tipo di metodica, così come hanno fatto i colleghi dell'ospedale di Acireale, che hanno attrezzato un ospedale ex novo con una somma pari a quattro miliardi attraverso contratti di "service"."

- Che costi prevedete per rinnovare l'attrezzatura?

"Per rinnovare sufficientemente le attrezzature, sono necessari circa 700 milioni delle vecchie lire, non è una cifra eccessiva, serve per il minimo indispensabile, se poi arriveremo al miliardo, avremo un'attrezzatura ancora migliore che ci permetterà di affrontare le

tecniche chirurgiche, in particolare quella relativa al trattamento della cataratta che ha la maggiore incidenza e per la quale le nostre tecniche sono le stesse che vengono applicate in tutto il mondo, la cui validità ci viene confermata dalle liste di attesa che tendono ad allungarsi. Questo è espressione di una reale efficienza tecnico-chirurgica che unitamente al supporto di attrezzature di ultima generazione, ci daranno ottimi risultati".

Una delle attrezzature del reparto



- Come vi ponete nei confronti dell'utenza, domanda che stiamo rivolgendo un po' a tutti?

"È nostro intendimento rispondere a tutte quelle che sono le esigenze dell'utenza, certo con sacrifici non indifferenti, è inibibile che, essendo in una fase di assetto, non sarà facile ovviare a quelli che sono i disservizi logistici e non imputabili a cattiva volontà, cercheremo di affrontare tutto col sorriso, che, quanto meno, lenisce le pene e allevia i dolori".



In breve...

Deliberazioni adottate dal Direttore Generale dal 6.07.2004 al 6.08.2004

- N.789 Provvedimento in ordine all'orario integrativo del personale di cui alla L.R. n°83/95.
- N.790 Provvedimento in ordine al conferimento di apposito incarico per l'avviamento dell'Unità Operativa di Educazione alla Salute.
- N.791 Rinnovo incarico a tempo determinato alla D.ra Palazzina Natalina.
- N.792 Scorrimento graduatoria concorso pubblico per titoli ed esami a n.3 posti di Dirigente Sanitario Medico di Ostetricia e Ginecologia.
- N.793 Emissione avviso incarico otomestrale a n.1 posto di Dirigente Sanitario Medico disciplina Malattie Infettive.
- N.794 Nomina commissione giudicatrice concorso pubblico per titoli e colloquio a n.1 posto di Direttore di Struttura Complessa di Direzione Medica di Presidio Ospedaliero.
- N.795 Liquidazione compensi per lavoro straordinario effettuato da diversi dipendenti in occasione delle elezioni dal 12-13/06/2004.
- N.796 Ulteriore costo e liquidazione fattura della D.PUBLICOMPASS SPA per pubblicazione avviso di supplenza sul quotidiano "IL GIORNALE DI SICILIA".
- N.797 Ulteriore imputazione costo e liquidazione fattura di Il Sole 24 Ore per abbonamento a Guida Pratica Fiscale anno 2004.
- N.798 Liquidazione fattura n.14/04 e n.19/04 all'Azienda Ospedaliera S.Elia di Caltanissetta per attività consultative di neurochirurgia.
- N.799 Trattativa privata per l'acquisto di n.1 respiratore per l'U.O. di Radiologia del nuovo ospedale.
- N.800 Trattativa privata per l'acquisto di arredi per diverse U.O.O. del nuovo ospedale.
- N.801 Acquisto attrezzatura tecnico sanitaria per il Servizio di Anatomia ed Istologia Patologica. Imputazione costo.
- N.802 Proroga servizio di smaltimento rifiuti all'azienda Kerto.
- N.803 Fornitura ossigeno liquido occorrente alle Unità Operative ubimate nel P.O. di Enna alla fine di mese di Giugno 2005.
- N.804 Imputazione costo per il noleggio del sistema gestionale LM* X in dotazione al Laboratorio Analisi.
- N.805 Ulteriore imputazione costo per fornitura triennale di Dispositivi Medici Specialistici e Strumentario Viro Specialistico.
- N.806 Imputazione costo anno 2004 Liquidazione alla Ditta A. DE MORI per canone e assistenza tecnica strumento ABL 725 1° semestre.
- N.807 Liquidazione fatture a ditte diverse per fornitura Dispositivi Medici.
- N.808 Liquidazione Società Diverse per la pubblicazione dell'estratto di Bando di gara a pubblico incanto per l'affidamento del servizio di lavanderia.
- N.809 Liquidazione alla Ditta Sirimed per la fornitura di materiale tecnico per i lavori di riqualificazione delle U.O.O. del nuovo ospedale.
- N.810 Liquidazione a Ditte diverse per fornitura Materiale Diagnostico.
- N.811 Servizio di condizionale e manutenzione degli impianti tecnologici del P.O. Umberto I di c.da Ferrante per il periodo 01.10.03-31.03.04. Liquidazione alla Ditta Kerto.
- N.812 Rinnovo incarico a tempo determinato alla dr.a Cordaro Stefania.
- N.813 Approvazione regolamento mensa aziendale.
- N.819 Conferimento incarico a tempo determinato ex art.71 del D. Lgs. n. 165/01 alla Dr.a Terranova Luigia Specialista in ginecologia ed ostetricia.
- N.900 Nulla osta al trasferimento presso questa Azienda n°1 del D. C.C.N.L. al dr. Campochiaro Giuseppe.
- N.901 Concessione aspettativa senza assegni alla dipendente Caccamo Rosa.
- N.902 Emissione bando concorso pubblico per titoli ed esami a n.1 posto di Dirigente Medico di Medicina e Chirurgia di accettazione ed urgenza.
- N.903 Incarico otomestrale a n.1 posto di Dirigente Sanitario Medico di Cardiologia. Approvazione graduatoria e nomina Vincitore.
- N.904 Compensi Alpi Guardie Anestesiologiche mese di dicembre 2003.
- N.905 Compensi Alpi in Convezione con la Casa Circondariale mesi di Gennaio- Aprile 2004.
- N.906 Convezione con l'Azienda Ospedaliera Garibaldi per l'effettuazione di indagini diagnostiche di Medicina nucleare.
- N.907 Approvazione atto di transazione nella causa iscritta al n. 409/2002 R.G. Giudice del Lavoro promosso da Vasco Cinzia Antonella c/A.O.
- N.908 Approvazione Regolamenti: Regolamento per Gestione dello Smaltimento dei Rifiuti Speciali, Regolamento per l'Applicazione D.Lgs. 230/95 e 241/2000. Linee guida per la rilevazione del rischio legato all'utilizzo dei Videotermali, Regolamento per l'Applicazione Divieto di Fumo, Regolamento per l'Applicazione art.7 D.Lgs. 626/94.
- N.909 Autorizzazione al Dr. Roberto Bonomo a frequentare il corso di formazione manageriale presso il CEFPAS di Caltanissetta.
- N.910 Compensi Sperimentazione Clinica in Convezione farmaco L.Carnicina (Cetienne)
- N.911 Approvazione verbali dell'indagine di mercato e affidamento fornitori distributori frigoriferi d'acqua in comodato gratuito e relativa fornitura in somministrazione di bocconi di ricarica d'acqua e bicchieri alla ditta A.&G SAS di Catania necessari per varie U.O.O. di questa Azienda.
- N.912 Lavori di riqualificazione degli impianti di produzione dei gas medicali, dei reparti operatori e delle U.O.O. Di Rianimazione, Utin del P.O. Umberto I di c.da Ferrante. Imputazione costo liquidazione e account.
- N.913 Modifica composizione Commissione per il giudizio di fuori uso di materiale inutilizzabile.
- N.914 Servizio di conduzione e manutenzione degli impianti tecnologici della nuova sede del P.O. Umberto I di Enna. Affidamento imputazione costo dal 16.06.2004.



PROMOZIONE DEL TERRITORIO E IMPRENDITORIA LOCALE

Le ricette per lo sviluppo del Presidente dell'ASI, Gaetano Rabbito

L'area di Sviluppo Industriale di Dittaino rappresenta certamente un fiore all'occhiello per la nostra realtà, sia dal punto di vista gestionale, sia dal punto di vista dei risultati conseguiti. Abbiamo quindi cercato di approfondire i risultati di questi anni e, soprattutto, le prospettive di sviluppo futuro discusse con il Presidente del Consorzio ASI l'On. Gaetano Rabbito, il Direttore della stessa struttura (attualmente facente funzioni ndr) dott. Mario Alloro e i vertici delle organizzazioni sindacali confederali Michele Fagiolo, neo segretario della CGIL, Giovanni Lunardo della segreteria provinciale della CISL e il segretario della Uil Vincenzo Mudaro.

Da quando in Italia si è avviata la programmazione negoziata (ASI ha senz'altro rappresentato un volano di sviluppo e-sordisce Rabbito - innanzi tutto perché ha sopportato alla carenza di aree da destinare alla produzione nei comuni della Provincia, e rappresenterà sempre di più un'occasione di sviluppo per la media e la grande industria".

Ma non si può parlare del futuro senza partire da un'analisi del passato e sotto questo punto di vista, non c'è dubbio che la vicenda legata ai Patti Territoriali ha un ruolo importante. "Il Patto - sostiene il presidente Rabbito - ha avuto sicuramente il merito di aver fatto passi per oggi, specialmente quelli che danno risorse, vanno utilizzate. Ma ha anche il merito di aver fatto da apritiasta ad altri strumenti legislativi, come la legge 488, che hanno messo in condizione di formarsi, nella carta reale di una coscienza imprenditoriale". A sostegno di questa tesi non dobbiamo infatti dimenticare che prima dell'avvento della programmazione negoziata, l'area rappresentava il 90% del tessuto produttivo locale e che, nei primi anni novanta, questo settore era praticamente fermo. Su un tema così controverso non mancano però i punti di vista polemici, come quello del segretario della Uil, Mudaro che sostiene come "il Patto, dal punto di vista progettuale è e resta un'ottima idea, il vero problema è che ci oggi vediamo non è stato realizzato così come era stato pensato e programmato".

Ovviamente uno degli obiettivi principali del patto non era tanto la realizzazione di posti di lavoro, anche se questa era uno dei punti di forza, ma quanto la speranza di innescare un effetto moltiplicatore nel territorio. Sotto questo punto di vista le analisi divergono fra chi vede il bicchiere mezzo vuoto, come i sindacati, e chi come il Direttore dell'ASI, Mario Alloro invece sostiene che "il bicchiere è mezzo pieno, soprattutto se pensiamo che nel 1992 nell'area del Dittaino erano insediati due tubificatori e il panificio Valdaitano. Oggi abbiamo una zona industriale appetibile perché dotata di servizi, deve operano trentacinque aziende

in una tranquillità ambientale complessiva. L'effetto moltiplicatore non può essere visto nei pochi anni trascorsi".

E sotto questo punto di vista si evidenzia quello che rappresenta un vero e proprio problema, ovvero la classe imprenditoriale ennese. "Uno dei problemi che hanno influito sulle sorti del Patto - interviene Lunardo della CISL - è certamente quello di una classe imprenditoriale che, in alcuni casi, non è stata all'altezza della sfida". "Non si può discutere sull'importanza della struttura ASI - gli fa eco il giovane segretario provinciale della CGIL Michele Fagiolo - e le nostre remore riguardano la classe imprenditoriale. Sotto questo punto di vista la vicenda Habitat è emblematica".

A queste perplessità risponde con chiarezza Gaetano Rabbito: "tutto ciò che poteva essere sfruttato in termini di imprenditorialità locale è stato utilizzato. Oggi guardiamo all'imprenditoria esterna alla nostra realtà perché abbiamo bisogno di esempi "in loco" per formare imprenditoria locale". Insomma uno degli obiettivi del presidente dell'ASI è quello di creare un effetto emulativo per formare nuovi imprenditori locali in grado di raccogliere la sfida della necessità produttiva del nostro territorio. "In questo senso - prosegue Rabbito - è fondamentale lo sforzo che stiamo compiendo nel campo del marketing territoriale, promuovendo a 360 gradi la nostra area industriale, nonostante le difficoltà legate alla mancanza di infrastrutture nella nostra regione e alla politica di tagli operata dal governo locale e regionale".

Non dobbiamo infatti dimenticare che la politica filo nordista del governo Berlusconi ha, di fatto, azzerato tutti i provvedimenti in favore del mezzogiorno, utilizzando lo specchietto che le alodole del ponte sullo stretto per nascondere il fatto che per il sud, e la Sicilia in particolare, non ci sono risorse. "Noi andiamo avanti per la nostra strada, anche se vogliamo sottolineare con forza ciò che ci è stato tolto, avendo comunque come obiettivo la centralità siciliana e la sfida del 2010 con i mercati della sponda euro-mediterranea".

Sulla questa ASI - interviene Fagiolo - non è assolutamente un giudizio negativo. Il sindacato sostiene però che si deve fare tesoro dell'esperienza del passato, Direzione dell'ASI, imprenditori anche sulla base di quanto è avvenuto". "Non dobbiamo ripetere gli errori - gli fa eco Mudaro - ma anzi dobbiamo valorizzare le esperienze positive come quelle dell'ASI, superando le difficoltà di comunicazione tra chi pensa i servizi, deve operano trentacinque aziende



quanto elaborato". E ancora Giovanni Lunardo della CISL sostiene che "dobbiamo andare avanti cercando di superare tutte quelle disconnessioni che non rendono appetibile il nostro territorio, con la consapevolezza che il governo Berlusconi ha cancellato la visione del mezzogiorno, svuotando la programmazione negoziata".

Concorda con questa visione Gaetano Rabbito che, in conclusione del forum, getta uno sguardo al futuro: "Bisogna sottolineare con forza ciò che il governo ha cancellato andando avanti nella promozione del nostro territorio. Guardiamo anche alla grande distribuzione senza dimenticare il sostegno alle imprese locali che sono giovani e nella delicata fase di "start up", tutto ciò tenendo conto del fondamentale apporto delle forze sindacali. Ma anche il proseguo dei rapporti con gli imprenditori padovani e bergamaschi con la prospettiva di creare un vero e proprio rapporto di partenariato con l'imprenditoria locale, senza dimenticare tutti i progetti legati all'autoporto".

E sulle prospettive future Rabbito porta avanti un esempio chiarissimo: "prendiamo a modello il ricco Veneto, che sino a qualche anno fa era in una condizione economica simile alla nostra e oggi è all'avanguardia nella produzione di ricchezza". Tutto ciò senza dimenticare la fondamentale importanza che in questa visione deve avere l'aspetto della formazione della manodopera. In questo senso le organizzazioni sindacali possono e devono svolgere un ruolo importantissimo da interfaccia tra l'impresa e i lavoratori, dando a quest'ultimi la possibilità di accedere ad una formazione professionale che non sforni più disoccupati ma lavoratori specializzati e legati alla necessità produttive del territorio.

L'incanto si conclude con una promessa da parte del presidente Rabbito: "spero di potere inaugurare lo svincolo autostradale dell'ASI entro quest'anno". Sarebbe un ulteriore passo avanti nella valorizzazione del nostro territorio e una possibilità in più di sviluppo.

Gianfranco Gravina

Michele Pagliaro (CGIL): "Classe imprenditoriale inadeguata" Giovanni Lunardo (CISL): "È indispensabile la programmazione negoziata" Enzo Mudaro (UIL): "Il Patto Territoriale non ha funzionato"

- L'Area di Sviluppo Industriale può rappresentare un volano di sviluppo per dare nuove speranze e nuove prospettive al territorio provinciale?

Rabbito (Presidente Asl): "La risposta non può che essere positiva non solo per le funzioni che l'Asi ha, ma anche per quello che l'Asi ha rappresentato negli ultimi otto anni, cioè da quando è stata introdotta la programmazione negoziata. Ha avuto la grande funzione di sopprimere ed alcune carenze dei comuni di diverse aree produttive; le aree artigianali devono comunque esserci per il mercato locale. Per lo sviluppo delle piccole e medie imprenditoria non c'è dubbio che l'area di sviluppo industriale rappresenti il punto di riferimento."

- Esistono però realtà imprenditoriali che hanno disatteso le aspettative; imprenditori che hanno preso i soldi dei finanziamenti e poi sono andati via.

Pagliaro (CGIL): "Una struttura come l'Asi resta sempre un fatto importante al di là della crisi che si sta attraversando, crisi dovuta ad una politica economica, con sostegno a pioggia sia al nord che al sud in realtà completamente diverse. Su come l'imprenditoria locale agisce sia nella struttura Asl che nel territorio abbiamo idee diverse perché la nostra prospettiva guarda all'interesse dei lavoratori. Una vertenza che sta tenendo banco in questi giorni è quella legata all'Habitus di Valguarnera con un imprenditore latitante, che non si presenta ai tavoli di trattativa; un imprenditore che viene tre volte e per tre volte dice cose diverse; un imprenditore che non si presenta in prefettura e che viene accompagnato dai carabinieri, mentre 70 lavoratori sono senza stipendio e senza lavoro. Le azioni da mettere in campo sono di tutela e di crescita e fare i conti con le risorse disponibili, sempre più straordinarie; abbiamo delle risorse europee che probabilmente non dureranno per lungo tempo. È grave che il Governo Regionale ci venda come un fatto positivo l'essere nell'obiettivo 1, quando in realtà si tratta di un fatto drammatico per l'economia siciliana. Quando verrà meno l'obiettivo 1, perché sono entrati altri 10 Paesi con un Pil ancora più basso del nostro il gap con le aree più sviluppate del nord sarà ancora maggiore. C'è

anche una classe imprenditoriale inadeguata; nell'ultimo decennio la provincia di Enna con la chiusura della miniera di Passquaia ha perso 1000 posti di lavoro; dal 1992 ad oggi i fatti concreti in questa provincia non se ne sono registrati."

- È possibile oggi fare un bilancio del Patto Territoriale?

Rabbito (Presidente Asl): "Il Patto Territoriale ha un merito, quello di avere fatto capire e convincere alcune realtà locali che alcune leggi dello Stato sono fatte per essere utilizzate, perché esistono leggi che fanno accedere e risorse; questa provincia conosceva un'unica industria, quella dell'edilizia che costituiva il 95% dell'intero movimento e in poi nullo. È nata questa nuova idea grazie all'apporto determinante del sindacato e che ha portato alla programmazione negoziata e al patto territoriale."

- Qual è l'idea avete del patto Territoriale, perché noi abbiamo la sensazione che abbia funzionato molto male, nel senso che le risposte in termini di investimento e di occupazione non siano arrivate.

Mudaro (UIL): "È un'idea formidabile, perché a differenza di prima quando i finanziamenti venivano dati a pioggia, con il patto non è più stato così. L'idea di allora di De Rita e Bonanni venne sposata subito dal sindacato ennese, tanto che Enna diventò il primo patto territoriale in Italia. Si ribalta la piramide nel senso che la programmazione parte dal basso, dal territorio e dalla gente che vive il territorio. Il problema è come poi si evolve il patto, quello che accade. Rispetto ad un'idea bellissima, ad un modo di lavorare nuovo poi non si è realizzato, forse perché, essendo uno strumento nuovo, le imprese non credevano a questo strumento di finanziamento. La sviluppo a rete, endogene che costruiva effetti moltiplicatori non ha funzionato. Effetto moltiplicatore che non c'è stato nemmeno nelle aziende che hanno usufruito del finanziamento. Occorre che ci si sieda con il presidente dell'Asi, dell'Assindustria, sindacati e istituzioni per capire come salvaguardare le aziende del territorio che rappresentano un patrimonio. Queste aziende hanno grosse difficoltà a tenere il mercato e sarebbe una sconfitta per tutti perderle. Un tavolo nuovo per mettere mani in maniera seria."

Lunardo (CISL): "Il dibattito che c'è stato in questi anni è stato quello di capire qual è la vocazione vera di questo territorio e quali investimenti strategici per un sviluppo reale. L'Asi, fortunatamente non è più una struttura vuota come anni fa quando si parlava di



stipendiario, ma una serie di servizi alle imprese, quindi le cose sono cambiate in positivo. La questione dello sviluppo, però, non può essere risolta in un'ora. La programmazione bene con una presenza industriale consistente. I numeri che vengono fuori dalla programmazione di Enna sono lontani da un paese moderno. L'occupazione nella nostra provincia è così ripartita: l'11% in agricoltura, il 21,3% nell'industria e il 66,6% nel settore dei servizi comprensivo del pubblico impiego. Ma i dati più clamorosi nelle imprese in provincia di Enna è che l'86,8% è costituito da imprese individuali e appena il 3,7% da imprese di capitale. Questo dato dà il senso delle difficoltà nelle quali si muovono le nostre imprese ed è un dato che vale anche a livello nazionale che non riescono ad essere competitive nei mercati internazionali. Occorre quindi che si vada verso imprese di capitale o la nostra sarà sempre un'economia in affanno. La vicenda del patto territoriale è stata anche strumentalizzata. Se dovessimo vedere solo quanto è costato alla collettività e quali sono stati i risultati raggiunti il risultato è deludente; noi non dobbiamo buttare, così come si dice, l'acqua sporca con il bambino, di errori ce ne sono stati, ma non ci scordiamo che questa è stata la prima esperienza in Italia tutta da verificare, ma positiva perché per la prima volta le parti attive della società si siedono per capire come guidare lo sviluppo del territorio."

Allo (Direttore Asl): "Quando in un territorio a forte marginalità come il nostro si costruisce un percorso di sviluppo non c'è dubbio che non va tutto bene, ma non va neanche tutto male, non condovio. L'analisi che fa Mudaro anche attraverso i giornali perché per lui il bicchiere è mezzo vuoto, per me e mezzo pieno; quando sono stato assunto all'Asi erano due tubifici e il Gran Pane Val Dittaino e non esisteva altro. Oggi abbiamo una zona industriale appetibile che verifichiamo ogni giorno perché offre servizi; oggi vi sono 35 imprese, vi sono quelle buone, quelle cattive. Anche il patto territoriale non è stato negoziato, ho sentito parlare di effetto moltiplicatore, ma questo effetto si può registrare in tre anni? Molte delle aziende che si sono insediate da

(continua da pagina 12)

nei sono del nord e parecchi lavorano con i mercati del Mediterraneo con una notevole riduzione di costi ed ecco giustificato l'investimento qui da noi. L'imprenditoria non è una cosa che si può costruire ad un tavolo; attorno ad un tavolo si possono costruire le misure a sostegno dell'imprenditoria."

- Finora abbiamo parlato di quello che si è fatto e di quello che si è ottenuto; parliamo del futuro tenendo conto delle difficoltà legate all'atteggiamento del Governo Nazionale che guarda sempre più al nord e sempre meno al sud.

Rabbito (Presidente Asl): "Credo che quello che potevamo fare con l'imprenditoria locale è stato fatto. Oggi abbiamo bisogno di esempi che vengano dal nord per potere stimolare quello volontà di fare impresa, capendo come fare e quali sono gli utili che si possono avere. Solo così potremo avere una classe imprenditoriale competitiva che sappia stare sul mercato. Abbiamo quindi promosso il nostro territorio all'estero, abbiamo due fatti concreti che sono Padova e Bergamo. Padova che assieme a noi vuole entrare nell'Autoparco, ha già aziende insediate a Dittaino; Bergamo vuole cominciare insediare delle aziende e la cosa potrebbe avvenire in pochissimo tempo. Tutto questo è stato possibile promuovendo il territorio. Il Governo poi ha tolto tutto il possibile

per il Mezzogiorno e da tre anni, tra mille difficoltà, continuano nel nostro lavoro sapendo che le risorse che c'erano prima non ci sono più. Abbiamo scarse infrastrutture, pensate da quante decine di anni non si rinnovano le ferrovie. Qualcuno ci propina il ponte sullo stretto per farci scordare le altre cose. Noi abbiamo assoluta necessità di infrastrutture. Non si capisce più se la 488 funziona, se il credito di imposta funziona, non si capisce più niente."

Pagliaro (CGIL): "Le risorse dell'obiettivo 1 comunque dovrebbero essere delle risorse aggiuntive e invece sono diventate sostitutive di quelle ordinarie perché a livello nazionale si è fatta questa scelta. La 488 nacque con lo spirito di dare una marcia in più a quelle aziende in territori svantaggiati per farle crescere e dare un sprint maggiore. Oggi la 488 è un provvedimento a pioggia per tutte le aziende e questo è stato un errore perché ha evidenziato le differenze tra nord e sud. Per quanto riguarda la questione Asl sono rimasto amareggiato dalla possibile esclusione di tutti Comuni perché non pagano la quota di adesione. La politica deve fare la sua parte, non può parlare di sviluppo e non assumersi poi le proprie responsabilità."

Lunardo (CISL): "In un auspicabile processo di



Il nostro direttore, Gianfranco Gravina e Michele Pagliaro

sviluppo del territorio, ricominceremo la necessità che in un "pezzo" di questo sviluppo si possa continuare a ripetere la "programmazione negoziata". Il problema è che si rischia di ritrovarci con nulla in mano perché una parte di noi aveva finito di non credere più alla programmazione negoziata col risultato che molti non volevano più investire al sud perché questi investimenti sarebbero finiti nelle mani degli altri. Questo Governo, contro il quale questo sindacato si è scontrato con lo sciopero generale e più manifestazioni nazionali, ha messo in atto politiche di sviluppo del meridione assurde, tanto che il vice ministro Micciché ha detto che non finanzia i più i tutti territoriali, mettendo in discussione la legge 488."

di Rosario Gagliano & C.

Enna - Via Trieste, 9/11
Tel. 0935.502055
Enna Bassa - Via Pergusina, Compl. Ennadue
Tel. 0935.41555

www.rogaenna.it
e-mail: info@rogaenna.it

...CONTINUANO LE GRANDI
OPPORTUNITÀ
Per assicurarsi l'elegante benessere
della compressione graduata Sanagens

Acquistando 2 paia di calze o collant Sanagens
ne avrai 1 paio in OMAGGIO!

per Lei
per Lui

Enzo Mudaro e Giovanni Lunardo



SPOSITO ASSICURAZIONI

sulle tariffe R.C. Auto

meno **18%**

per i soci di cooperative
(edilizie, produzione lavoro, sociali, ecc.)

ULTERIORE

meno **10%**

per amministratori e dipendenti
amministrativi di cooperative

ulteriori facilitazioni su altri rami

sconti per altre categorie

Enna - Via Grimaldi, 8 - Tel. 0935/501022 - 503500 - Fax 0935/24409



**SPORT
CAFE'**

Sport di classe

via IV Novembre, 49 - Enna Tel. 0935 37879 (chiuso giovedì)



il **l**ito nell' **o**ccchio

di Peppino Mangiotta

SOGNO DI UNA NOTTE DI FINE ESTATE

Avete provato qualche sera a rientrare ad Enna dall'autostrada e guardare la montagna su dal bivio Misericordia fino al Kamunt? Se la notte è offuscata dalla nebbia la scena è quella terribile di una fortezza schierata in battaglia; se la serata è tersa la suggestione è quella di una splendida donna altera e gentile che guarda dall'alto con nobile benigno disacco. Nell'uno e nell'altro caso lo spettacolo è inimitabile e l'emozione forte per chi ha ancora un po' di sangue nelle vene. Erice o Taormina stessa, bellissime ed ineguagliabili di certo, straordinarie ed irripetibili gemme di Sicilia non sono forse così belle viste da lontano, non emanano la forza ed il fascino di questa montagna. Cosa manca allora? Tutto o forse niente. Per carità non voglio fare come i cattivi eseguiti o come i critici di regime che aditano l'oggetto del loro studio e lo umiliano involontariamente con paragoni atezosi ed inopportuni. Non voglio fare come il politicante di paese che paragona l'insediamento e demograficamente lo sperduto villaggio nato con ben più nobili contadi, solo perché in cuor suo -dichiederebbe dargli ascolto per far assicurare queste quattro vecchie case a luogo di turismo e villeggiatura. No, non è questo. È solo il tentativo di ragionare sulle cause e sugli effetti, sulle realtà e sulle possibilità.

In questi giorni va definendosi sempre meglio la nuova pavimentazione in pietra lavica della zona alta di via Roma. Bel lavoro, fatto con cura e perizia, ben diverso e più consono alla bisogna del similare lavoraccio di piazza Garibaldi. Quando sarà pronto, questo tratto di strada verso il Monte avrà il decoro e la dignità della via principale di Enna. Ma a cosa servirà tanta attenzione e raffinatezza se verrà immediatamente coperta dalle auto in sosta e attraversata da veloci automobili e rombanti motociclette e non sarà possibile nemmeno intravederle la tessitura? Tanto sarà valso allora piastrellarla d'asfalto o di cemento, così da non rammaricarsi nel vederla sporca e offesa! Avete presente come appare affascinante, nelle sere di festa, dopo la processione, la quasi intatta quinta che sale da S. Giuseppe al Duomo, su verso il Castello? Orvieto, senza il suo splendido Duomo, non riuscirebbe a fare di meglio! Queste sono le occasioni che quasi involontariamente ci si parano davanti agli occhi in quest'ultimo scorcio d'estate e non soffriamo poi così tanto quando il traffico al centro è chiuso e scendiamo dalla provincia, e 2 verso la Casina bianca e vediamo la parete robbiata dall'estimo lavoro appena completato, che vi fa cambiare pure l'idea che avevate (a torto) degli ingegneri.

Basterebbe a questo punto avere colto in tempo quelle occasioni di fare parcheggi che ci siamo fatte sfuggire qualche anno fa e avere avuto la forza di contrastare l'ottusa ostinazione contro alberghi, locande ed isole pedonali che la burocrazia comunale e la poca lungimiranza di una certa cosiddetta imprenditoria ha opposto agli operatori del settore in questi anni, per potere progettare un rilancio in grande di questo capoluogo.

Non credo sia tardi: riprendere con impegno fida gli avvisi di nuovi locali comunali di rappresentanza, pensare ad una sede nobile e magari "storica" per il futuro rettorato universitario possono essere due cardini per un rilancio in grande stile. Ma sopra tutto c'è bisogno di un'altra cosa impalpabile: ritornare al corretto significato della parola "opposizione", inesorabilmente scivolata verso accezioni inaccettabili da dieci anni a questa parte, da quando cioè, dopo anni di visione concorde, la politica ennese ha cominciato ad affacciarsi inesorabilmente dai due differenti versanti della montagna, quella che da Sinistra guardava e guarda alla gola dello Scalfafiero, verso la provincia, e quella che da Destra guardava e guarda verso la torre di Federico e la municipalità.

FECONDAZIONE ASSISTITA E LIBERTÀ DI RICERCA SCIENTIFICA

Ad Enna si raccolgono le firme per abrogare la nuova legge sulla procreazione assistita

Si raccolgono anche ad Enna le firme per il referendum abrogativo della legge 19 febbraio 2004, n. 40 recante "Norme in materia di procreazione assistita". Grazie all'iniziativa del circolo ennese dell'associazione "SOCIALISMO E LIBERTÀ" guidato dal consigliere comunale Mario Alloro, militante socialista da sempre, a cui si è aggiunto l'appoggio dell'ARCI e dei Democratici di Sinistra ennesi.

"Ci battiamo contro una legge occultantista - ha dichiarato Mario Alloro - che impedisce non solo a centinaia di coppie di poter accedere alle tecniche di procreazione assistita, ma impedisce anche la ricerca sulle cellule staminali, cioè la speranza di cura per dieci milioni di malati".

"Raccogliamo le firme contro una legge culturalmente arretrata - sostengono i disegni Paolo Garofalo e Milena Rutella anch'essi impegnati nella raccolta delle sot-

toscrizioni- che rischia di lasciare fuori il nostro paese dal settore più promettente della ricerca medica e biotecnologica".

Ma come hanno risposto gli ennesi a questa iniziativa? "Direi - risponde estremamente positivo - riproposte Alloro - considerato che nel solo fine settimana più di trecento persone hanno sottoscritto gli appositi moduli presso lo stand allestito in Piazza S. Francesco".

Contiamo di assicurare la presenza in piazza tutte le sere, fino alla scadenza del termine per la consegna delle firme (fine Settembre ndr) ovviamente clima permettendo. Invitiamo quindi tutti coloro che vogliono dare il loro sostegno a questa lotta



di civiltà a recarsi presso lo stand per la raccolta delle firme o presso la segreteria del nostro comune.

Gianfranco Gravina

FAR LUCE IN COSÌ TANTO BUIO

di Luca Coscioni



Luca Coscioni, presidente di Radicali Italiani e dell'Associazione per la libertà di ricerca scientifica che porta il suo nome, è affetto da sclerosi laterale amiotrofica, malattia degenerativa che lo costringe su una sedia a rotelle. Per parlare utilizza un sintetizzatore vocale collegato al suo computer.

Parlo oggi da una considerazione offerta mi dalla rivelazione biblica: se la radicalità della bioetica cristiana, si fonda sull'essato senso antropologico dell'uomo che lo considera come immagine e somiglianza di Dio, in Gesù Cristo, in virtù di

questo senso l'uomo deve essere considerato e deve agire. Dunque la dignità dell'uomo spetta senza dubbi all'uomo in quanto persona.

Quale è il significato della parola persona? Come anche Dionigi Tetamanzani nel suo Dizionario di Bioetica scrive: "persona significa capacità all'auto-dominio e alla responsabilità personale, a vivere nella verità e nell'ordine morale" ... ed ancora: "la persona non è un che di natura psicologica, ma esistenziale. Poi, con un balzo indietro, scrive che: la "persona può essere anche nascosta, come nell'embrione, ma già vi è". Allora come può un embrione avere capacità di auto-dominio, possedere responsabilità personale, vivere nella verità e nell'ordine morale?

Quindi mi sono chiesto più volte, e ora chiedo a voi, se si ha un significato della dignità umana, della persona, può appartenere all'embrione allo stesso titolo - con medesima forza, con medesimo appello alla sua responsabilità e al suo impegno - di un uomo, di un individuo, di una persona, di una coscienza?

I 30.000 embrioni crioconservati abbandonano presto i laboratori dei centri di fecondazione assistita e saranno gettati nella spazzatura, se non vengono usati. La sacralizzazione dell'embrione, con l'elevazione dello stesso a persona, impedirà lo sviluppo della scienza sperimentale sugli embrioni, con la crudele e ferocia conseguenza della uccisione della speranza,

per la vita, per la cura di milioni di malati.

Crederne nella libertà di scienza, nella ricerca scientifica, non significa che ci consideriamo i supremi giudici dei valori di un individuo, ma semplicemente che non ci sentiamo autorizzati a impedirci di perseguire scopi che non condividiamo, finché, ovviamente, non infranga la sfera egualmente protetta dei diritti e dei valori altrui.

Vorrei che il mio pensiero fosse isolato dal mio corpo; isolato, semplicemente non imprigionato dentro un corpo sofferente, ancora inguaribile, intrappolato in una morsa di acciaio che stringe fino a soffocarlo. Quando una malattia grave colpisce la persona, quando essa stravolge e deruba le forze del corpo e con esso, spesso le forze del pensiero, quando ti inchioda su di una poltrona, su di un letto, immobile, non soffrire è un diritto naturale dell'individuo, dell'essere umano.

L'uomo è legittimato a cercare di liberarsi dalla sofferenza. Esso costituisce un imperativo non solo e fortunatamente morale, di coscienza, ma anche sociale, per tutti. E se coloro che credono di essere i padroni del nostro destino, vogliono che tutti accolgano "il senso scientifico" della sofferenza, lo voglio continuare a nutrire la speranza, a nutrirmi del mio stesso impegno, del vostro impegno, affinché i nostri comuni sforzi possano far luce in così tanto buio.

REFERENDUM SULLA FECONDAZIONE ASSISTITA

FIRMO PERCHÉ:

1. La legge vieta la ricerca sulle cellule staminali embrionali, cioè la speranza di cura per 10 milioni di malati italiani. La legge vieta qualsiasi ricerca sugli embrioni, compresi quelli soprannumerari destinati ad essere eliminati. La legge vieta altresì la donazione terapeutica.
2. La legge stabilisce l'equivalenza tra embrione e persona. Per la prima volta nel nostro ordinamento si sancisce il principio di equivalenza tra un ovulo fecondato ed un individuo umano titolare di diritti, in palese contraddizione anche con la legge sull'aborto.
3. E' una legge culturalmente arretrata. Si fonda infatti sull'assunto per cui la fecondazione assistita sarebbe un intervento contro natura e perciò immorale.
4. La legge obbliga il medico a trattamenti pericolosi per la salute della donna. Limitando a tre il numero degli ovociti da fecondare, e impedendo il congelamento degli embrioni, la legge diminuisce le probabilità di successo della fecondazione assistita, costringendo le donne a ripetuti trattamenti che aumentano il rischio di danni alla salute.
5. La legge vieta l'accesso alle tecniche di procreazione assistita alle coppie portatrici di malattie genetiche, ma non sterili. In Italia, considerando le diverse malattie genetiche, è un problema che riguarda moltissime coppie.
6. La legge obbliga la donna a far nascere un bimbo malato o interrompere la gravidanza, nel caso di trasmissione di malattie genetiche. Vietando "ogni forma di selezione a scopo eugenetico degli embrioni", la legge obbliga il medico ad impiantare nell'utero tutti gli embrioni (anche quelli malati), costringendo la donna alla scelta tra far nascere un bimbo malato o abortire.
7. La legge impedisce di avere un figlio quando entrambi, o uno dei due membri della coppia, siano completamente sterili. E' infatti vietata la fecondazione eterologa (ossia con utilizzo di seme od ovociti da donatori esterni).
8. La legge obbliga la donna all'impianto nell'utero anche nel caso di ripensamento da parte della coppia. Ciò, oltre ad essere in contrasto con la libertà di scelta dell'individuo, è in contrasto con la Costituzione Italiana.
9. L'Italia deve poter competere con gli altri paesi nel settore più promettente della ricerca medica e biotecnologica. L'assenza anche di un solo paese, il ritardo anche di un solo anno, non è indifferente per la ricerca scientifica.



ULTIM'ORA Enna - Nominati altri 3 assessori

Poco prima di chiudere il nostro numero e di iniziare la distribuzione arriva la notizia che il Sindaco di Enna ha nominato i nuovi assessori nelle persone di Paolo Gloria, Salvatore Sanfilippo e Maria Antonietta Rosso. L'Ottava crisi si chiude, quindi, nella speranza che da questo momento la Casa della Libertà prima e la Giunta poi, possano fare qualcosa di utile per questa città e che non si assista più a continue liti.

Ai neo assessori gli auguri di un buon lavoro e auguri anche al nostro Peppino Margiotta che dal prossimo numero lascia la rubrica "Un dito nell'occhio" essendo stato ripescato in consiglio comunale al posto di Paolo Gloria che passa in giunta.

UNA DANZA IN MASCHERA

Il Savarese di Carmelo Bonarrigo visto da Pietro Mazzamuto

Pubblichiamo uno stralcio di un intervento del Prof. Pietro Mazzamuto sulla imponente opera letteraria di Nino Savarese scritta da Carmelo Bonarrigo.

"Premesso che c'è modo e modo per interpretare un autore, il modo storico, quello estetico, stilistico, strutturalistico, infine antropologico, tutti validi, dopo di che, un autore, un narratore, o drammaturgo o lirico che sia, a qualsiasi impianto tematico ed esito strutturale egli abbia affidato la sua ispirazione, non è più uno solo, ma, pirandellianamente parlando, resta uno e diviene quante sono le immagini dei critici che lo hanno interpretato e come fotografato.

Allo stesso modo, c'è stato un Savarese di Vittorini e di De Benedetti, di De Robertis e di Contini, di Cecchi e di Navarrìa, di Falqui e di Sciascia, e sono altrettanto validi, ed ora, sia sul piano metodologico, sia sul piano esecutivo, c'è l'altrettanto valido Nino Savarese di Carmelo Bonarrigo, il quale si serve di strumenti filologici ed ermeneutici scelti e concertati in funzione di un esito che rimane sempre fondamentalmente interpretativo, ma che non nasconde l'interpretazione di un disegno più ampio, quello per così dire celebrativo di un letterato esemplarmente rappresentativo della sua terra e della sua gente, da meritare qualcosa in più del mero dato o modulo critico, scientificamente elaborato e concluso, diciamo allora, senza enfasi, orzianamente, un monumento (<Exegi monumentum aere perennius>), che celebrasse sia i valori più autentici della sua completa ispirazione, prevalentemente narrativa, sia la loro rappresentativa etno-

antropologica, cioè siciliana ed in particolare ennese.

Un monumento, tanto per coglierne meglio il dispositivo ed il risultato, da paragonare, più che ad una chiesa gotica, ad una cattedrale gotica, non solo per le sue spinte verso l'alto, perché l'intento celebrativo si tocca con mano in ogni pagina, ma anche per la sua complessità, per le numerose componenti della sua architettura, che, come guglie l'affollano e la caratterizzano.

Di qui, addirittura, lo stesso carattere e per

che commenta il parere degli altri interpreti, per confermarne la validità o per confutarne l'assunto e farne l'occasione di un suo intervento.

Un giudizio di Bonarrigo sul suo autore, al quale, tra l'altro, egli ritorna con un bagaglio per così dire dovizioso, se con notevole profitto lo aveva già visitato per ben due volte (ricordiamo l'introduzione alla Cronachetta dell'estate 1943 ed il Nino Savarese ed altri "smeraldi ennesi" da me convenientemente recensito su

"Labor") e se, come se il non



bastasse, da quel grande operatore di cultura quale è stato per decenni, lo aveva reso protagonista di molti scenari ennesi e siciliani come non ricordare il seminario savareciano, da lui organizzato e tenuto da Sciascia, da me e dalla Sacco Messineo? Come non riconoscergli il valido contributo alla fondazione ed allo svolgimento dell'ormai autorevole Premio Savarese?

Per questo non sorprenda che Carmelo Bonarrigo non si lasci sopraffare dal monumento storiografico costruito con le sue mani e faccia ascoltare, tra una guglia e l'altra di questa cattedrale gotica, la sua voce e, a parte gli interventi e le conseguenti tonalità da contrappunto o da

sostegno e accompagnamento, ha, è bene ribadirlo, il suo timbro e la sua singolarità, con la pretesa d'un intervento a tutto campo, data la legittima intenzione di confezionare un Savarese tutto intero, tutto dialettizzato in una formula, le cui componenti si integrano a vicenda naturalmente ed antropologicamente, nel quale è possibile scorgere sia il proposito celebrativo ed apologetico, sia la presenza di un paesaggio naturale ed antropologico, che non può essere, ripeto, quello siciliano, soprattutto ennese. Sia festivo più propriamente letterario.

Il non, per Bonarrigo, si ritrova intanto nell'ambientazione storico-poetica del suo novellare, specialmente post-verticista, nel suo fare letteratura drammatica sulle autorevoli forme scespiriane e pirandelliane, nel suo tener conto della temperie pittorica e musicale della Belle Epoque (si vedano soprattutto le opere tra favolistiche e moralistiche, tipo Gatteria), e soprattutto nella cura dedicata al frammento, che appare il dato strutturale più calzante e vistoso, tanto da suggerire certi limiti, non secondari, di tipo narrativo (al narratore vero mancherebbe per questo "l'ampia foga ed il disteso abbandono"), ma da consentire la valorizzazione di ciò che il critico chiama l'elemento di un'intatta e beata primordialità.

Non dimentichiamo l'attenzione rivolta al Savarese politico e sociologico, se consideri la sua adesione al fascismo come tiepida, come pura e semplice accettazione del mito di ritorno ai valori ed all'ordine della tradizione, mentre egli appare più risolutamente un "deciso difensore" delle "problematiche sociali" e di un "regionalismo" sotto le cui "apparenze" pare si ritrovi meglio che altrove, le "sorgenti profonde" del nostro vivere individuale e collettivo.

Pietro Mazzamuto

VENDESI
Motorino 50 cc. Beta ARK anno 96
PREZZO TRATTABILE
Tel. 0935-23749 (ore pasti)



PIÙ CONSULENZA PER DECIDERE, PIÙ SCELTA PER INVESTIRE.

Consulenza

La consulenza di oltre 2500 Promotori Finanziari al vostro fianco. Esperti specializzati per ottimizzare il rendimento del vostro patrimonio secondo i vostri obiettivi e il vostro profilo di rischio.

Scelta

Una gamma di prodotti d'investimento vasta, differenziata e selezionata, assolutamente unica per qualità ed ampiezza.

Garanzia

Garanzia di sicurezza e affidabilità. Banca Generali appartiene al Gruppo Generali, attivo sul mercato da oltre 170 anni, tra i gruppi leader in Europa e nel mondo, con società presenti in 50 paesi.



Formula 4% è la soluzione d'investimento realizzata da Banca Generali che permette di impiegare al meglio la liquidità ottenendo un tasso di rendimento ai massimi livelli di mercato. Il sottoscrittore di un prodotto di Risparmio Gestito o Assicurativo ha la possibilità di investire in Pronti Conto Termine a sei mesi con un tasso annuale lordo del 4% (tasso netto sempre superiore a 3,49%). Per conoscere le condizioni e l'elenco dei prodotti abbinabili a questa offerta potete rivolgervi ai Promotori Finanziari di Banca Generali.



la Venezia ASSICURAZIONI



Poliz Index Linked 2004 - 2009
BG Global Annual Call Back
*A condizione che il valore di chiusura mensile di ciascuno dei 15 titoli che compongono il paniere collegato non registri una perdita superiore al 38% rispetto al valore iniziale. Negli anni successivi al primo sarà possibile recuperare le eventuali cedole che non fossero state pagate in precedenza grazie al Meccanismo della Memoria. Il tasso indicato si intende al lordo degli oneri fiscali.

Ufficio dei Promotori Finanziari

Via Roma, 353 - 94100 ENNA - Tel. 0935 24019



BANCA GENERALI

La Banca dei tuoi investimenti.



CELEBRAZIONE DEL QUINQU

Saluto il Vescovo, mons. Michele Pennisi, che con la sua presenza ci offre l'occasione di rinnovare il legame e il rapporto della nostra associazione all'interno della diocesi armerina.

Benvenuto ai presenti tutti: sindaco Rino Ardicò e assessori dell'amministrazione comunale, il presidente del Consiglio Mario Sgrò, il presidente del Coni Roberto Pregarò, il presidente della Coni cooperative Unione interprovinciale di Enna e Caltanissetta arch. Cesare Arancio, i rappresentanti di alcune organizzazioni di terzo settore Crescere Insieme, Avo, Uisp, La Tenda, Alternativa Studentesca, le suore indiane della casa di riposo, i poliziotti di quartiere, gli artisti della Compagnia Amici del Teatro di Carlo Greca, soggetti ex RMI, genitori, volontari e abitanti del quartiere.

Benvenuto anche agli amici del Centro giovanile S. Giorgio (Assoro) guidato dall'Assessore Banno e del centro giovanile Lassalliano di Regalbuto con fratele Ciro, con i quali, dopo la celebrazione eucaristica, verrà sancito un rapporto di gemellaggio culturale e sociale.

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con l'Associazione e quanti altri cominceranno a farlo. Saremo celebrare la conclusione dell'anno sociale 2003/04, con l'ultima delle iniziative cronologiche, il lungo campo estivo per i ragazzi (giugno - settembre), ma anche e soprattutto la ricorrenza del quinquennale della costituzione dell'Associazione don Milani, organizzazione di promozione sociale.

A quest'ora del 12 settembre di cinque anni fa, in preparazione al Giubileo 2000, eravamo qui riuniti per una conviviale eucaristica alla presenza del suo predecessore mons. Vincenzo Cirincione: fu formulata la scelta di accogliere l'alleanza di vita offerta da Dio Padre, che sempre è innamorato del suo Popolo.

Fin dal 1998 ci immergiamo in un territorio, una sorta di "terra di nessuno", che esprimeva domande di senso e di vissuti personali. C'era questo piccolo spazio, abbandonato da tutti e divenuto luogo di rifiuti e perciò stesso rifiutato, luogo di devianza e per se stesso deviato, luogo dove la notte era l'unico tempo di frequenza, in attesa di un bagliore di luce che tardava a venire.

L'indifferenza la faceva da padrone.

Poi il sussulto d'orgoglio, la reazione degli abitanti, stanchi di essere definiti quelli del "bronz" pari ai più noti frequentatori dei ghetti della metropoli newyorkese.

Dalla volontà di alcuni di essi, dalla disponibilità di alcuni volontari ed operatori sociali e sportivi delle Associazioni dell'Ades e dell'Acse, dalla pronta apertura del parroco don Mario Sadeddi, dalla paterna accoglienza del vescovo Cirincione, è iniziata un'avventura, straordinaria e sofferta, così come è la vita dell'uomo.

Nel costante ancoraggio alla dottrina sociale della Chiesa, nel richiamo alla pedagogia milaniana di formazione delle coscienze attraverso una forte dimensione etico-sociale, sia civica (essere buoni cittadini) sia evangelica (essere buoni cristiani) sia ecclesiale (essere sempre figli in comunione con la Chiesa) abbiamo percorso una breve strada, nei cinque anni trascorsi.

In questo lastrico siamo andati avanti, siamo cresciuti e maturati entrando nel cuore della gente, nel rapporto costruttivo e positivo con le istituzioni pubbliche statali (Polizia di Stato, ex Provveditorato agli studi), nonché locali Provincia, Comune, Azienda Usl, Coni, Scuole inferiori e superiori.

Interessante e cooperativo il rapporto con altre organizzazioni sociali del terzo settore, arrivando alla costituzione di un organismo rappresentativo (Collegamento di Terzo Settore), e partecipando attivamente alle iniziative, sul piano programmatico, progettuale e gestionale.

La nostra presenza si sviluppa nei settori della solidarietà, della cultura e dello sport di base, attraverso iniziative di formazione, incontri educativi, musica, cinema, attività ludico-ricreative, con l'attenzione rivolta alla popolazione tutta, ma in particolare ai ragazzi ed ai giovani, nonché a quei soggetti svantaggiati la cui sofferenza è stata segnata dalla tossicodipendenza (28% di giovani emnesi hanno approccio ordinario con la droga "consumatore consapevole"), dal carcere, dall'handicap, dalla povertà materiale e culturale.

Di fronte alla complessità crescente della società e dei relativi processi educativi, talvolta caratterizzata da un frastuono organizzato, da un eccesso di verbalismo e conflittualità in politica, da spettacolarità in cultura, al bombardamento pubblicitario nel commercio, noi abbiamo scelto il metodo della irragione a peccia anziché quello a regime torrenziale: rispetto pieno della persona verso la quale i contatti e le attività sono tenuti e avvolti, sia nelle idee che negli orientamenti, negli interventi che nelle strategie. Abbiamo sempre avuto a cuore l'interesse della persona.

ICARE, dicevano i ragazzi di don Milani, prete scomodo ma coerente e ubbidiente figlio della Chiesa.

WI CARE, diciamo noi che vogliamo realizzare la nostra umanità e la nostra cristianità. (così abbiamo scritto su una parete dell'altra sede sita nel quartiere Ferrante)

La lezione di don Milani è sempre attuale: passione per la vita, libertà educativa, culturale e sociale, nella formazione del giovane; libertà che deriva dalla scelta di Cristo e della Chiesa, ma anche dal diritto di cittadinanza dentro la società e nello Stato.

Senza libertà non c'è sussidiarietà e partecipazione; senza di esse non progredisce un popolo, non si costruisce un Paese. In un Paese maturo, come il nostro, la politica deve porsi al servizio di quello che si muove nella società, ne deve valutare i fatti positivi e ne deve riconoscere il ruolo e le funzioni (concetto della sussidiarietà nella *Rezum Novanum* e nella "Quadragesimo Anno").

Eccellenza, avendo compiuto la scelta della testimonianza e del servizio sul territorio, ogni giorno, e coerentemente per tutta la vita, vogliamo rendere i partecipanti della Sua missione episcopale nella diocesi, sintetizzata dal motto: *Charitas Christi urget nos*.

Vogliamo essere le braccia e le gambe di Cristo. Cristo che è la nostra scelta di vita vera. Vogliamo vivere il protagonismo della persona nella libertà, nella creatività, nella sussidiarietà, navigando la vita nell'oggi per i domani.

L'accetti benevolmente e paternamente.

-Claudio Faraci-



ENNALE DELL'ASSOCIAZIONE



L'Inno

We care: Ci interessa

Ci interessa l'uomo di oggi, immerso nel traffico, soffocato da ritmi stressanti.

Ci interessa il giovane di oggi, solo con i suoi problemi, la sua voglia di evadere nell'alcol o nella droga. M'interessa il giovane con le sue difficoltà per un lavoro.

Ci interessa la famiglia piena di problemi: il disabile o l'anziano da accudire i figli con tante difficoltà di socializzazione il bilancio che non quadra lo spettro della disoccupazione o peggio del lavoro che non arriverà.

Ci interessa questa porzione di cosmo di Enna, dei comuni del territorio provinciale, legato indissolubilmente al mondo intero in cui culture, etnie, dottrine, religioni diverse si incontrano, si confrontano, si conoscono e si apprezzano ma sempre più spesso si scontrano, si ignorano, si sconoscono, si annientano.

Ci interessa perché è qui e tra questa gente che tu Padre vivi silenziosamente.

E' qui che vogliamo celebrare i 2000 anni della venuta del Figlio sulla terra.

E' qui che vogliamo annunciare Cristo salvatore dell'uomo.

E' qui che con cuore rinnovato le nostre comunità hanno capito che ognuno ha un compito da svolgere a servizio degli altri, che la costruzione della città dell'uomo è frutto della collaborazione personale di tutti.

Grazie per i fratelli che abbiamo incontrato, conosciuto e con i quali abbiamo intrapreso un cammino sociale e civile, un cammino di fede, un cammino ideale.

Maria Gabriella Emma



La Santa Messa

Attività e finalità dell'Associazione

L'Associazione si propone di essere luogo di proposta educativa e di promozione di tutta la persona, al fine di favorire l'effettiva partecipazione democratica alla vita sociale attraverso la lotta contro tutte le forme di esclusione, di periferia umana, sociale, territoriale.

Nel corso di questi anni ha svolto attività di prevenzione e animazione nei quartieri periferici della città, nonché reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, quali minori, giovani tossici, ex detenuti, famiglie in difficoltà, attraverso un centro sociale nel quartiere S. Lucia e un punto di incontro sociale nel quartiere Ferrante. I due popolosi quartieri della periferia urbana di Enna, con circa 12 mila abitanti sui 28 mila residenti.

Le attività prevalenti, quali espressioni formative sono:

- **musica** con corsi di educazione musicale, serate ed eventi, speciali approfondimenti su filoni musicali ed artisti nazionali ed internazionali. Particolare risonanza ha avuto l'evento "Musica e Parole" con il 1° raduno dei gruppi musicali ennesi nel 2000 e con la prima edizione di **Loisir fest** del 26 giugno scorso, quale iniziativa musicale ed artistica di lotta alla droga ed all'alcol.

- **cinema**, nel periodo giugno 2003 / 2004 sono stati proiettati ben 80 film attraverso il **circolo cinematografico PIS**, quale ricerca del "bello e del buono".

- **laboratori artistici** quali espressione della creatività e della manualità: è stato realizzato con la tecnica dell'aerosol art, un **graffito** enorme di metri 6 per 30 sul muro di fronte l'Istituto tecnico commerciale, raffigurante la pace nella città santa di Gerusalemme dal titolo "Due Popoli Due Stati", un **Hall of Fame** nei pressi del PIS del quartiere Ferrante sulle attività urbane dei giovani, un altro graffito è in corso di realizzazione, in via Toscana sulle attività che si svolgono al centro sociale, tutti eseguiti da bravi writers ennesi.

- **solidarietà**: ha in corso di realizzazione progetti di prevenzione e lotta alla droga, animazione e formazioni dei minori, reinserimento sociale di soggetti e famiglie in difficoltà. Ha partecipato alla redazione del Piano di Zona ex L. 328/2000 del Distretto socio sanitario D 22, nonché al Programma Sociale 2007/2013 della Prov. Reg. di Enna.

- **sport sociale** quale cura e controllo psico-fisico del corpo. Nel dicembre del 2000 è stata organizzata la **Maratona della Pace** a favore dei popoli ebraici e palestinesi, cui parteciparono illustri atleti siciliani tra cui Benicci. Ricordiamo, poi, i tornei di calcio Trofeo dei Rioni, Trofeo dell'Amicizia, il trofeo S. Lucia.

- **animazione socio-culturale**: per tutto il periodo della chiusura delle scuole, giugno-settembre, viene organizzato un campo estivo per i minori, denominato "Peter Pan nell'Isola che c'è", giunto alla quinta edizione, cui partecipano centinaia di bambini e ragazzi. Nel novembre del 2002 ha realizzato una mostra, presso la Galleria civica, dal titolo "La Città dei Bambini" città-gioiello in polimodulo visitata da oltre 6.000 persone.

- **Comunicazione**: pubblica un giornale periodico, in collaborazione con l'Ades, dal titolo "Città Solidale" con un foglio "Informagiovani". Ha un sito internet www.adesenna.org.

- **Sta aprendo sedi in alcuni Comuni della Provincia**: Agrigò, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Catenuova, Sperlinga, Troina, Villarosa.

Ha stipulato una convenzione con il Tribunale di Enna per l'impiego di soggetti condannati a pene non detentive. E' stata riconosciuta dall'Ufficio del Servizio Civile Volontario Nazionale per l'attuazione di progetti sociali, ex L. 64/2001.

Utilizza obiettivi di coscienza e volontarie del servizio civile nazionale in collaborazione con l'Ades.

E' aderente al Collegamento del Terzo Settore.

Opera, in rete, con alcune organizzazioni sociali: Acsi, La Tenda, Alternativa Studentesca.

Ha aderito al Movimento Cristiano Lavoratori



L'acqua da' valore alla tua terra

NON SPRECARLA

A.S. EN
AZIENDA SPECIALE ENNESE
IL PRESIDENTE
Silvestro Di Maria

Come Comportarsi

CONTROLLARE I RUBINETTI
Fai controllare i rubinetti. Una periodica manutenzione e l'immediata riparazione eviterà che venga dispersa molta acqua potabile. Non fare da te. Ma richiedi l'aiuto di un idraulico esperto.

RIEMPIRE LA DoccIA AL BASTO
La doccia è sicuramente più veloce ed economica. Quando fai la doccia nello scarico finiscono dai 40 ai 50 litri d'acqua. Mentre per un bagno nella vasca si sprecano migliaia di litri d'acqua.

UTILIZZARE I FRANGIGETTO
I frangigetto sono semplici dispositivi che aumentano il getto d'acqua a parità di flusso. Applicati ai rubinetti di casa, rappresentano una spesa contenuta e permettono di risparmiare migliaia di litri d'acqua l'anno.

RICICLARE L'ACQUA
Ci sono tanti modi per usare più volte la stessa acqua. Dopo aver lavato frutta e verdura o dopo aver fatto raffreddare quella per la cottura, puoi riutilizzare l'acqua per innaffiare le piante.

NON LASCIARE IL RUBINETTO APERTO
Quando ti lavi il viso, i denti o fai lo shampoo abbi cura di tenere il rubinetto aperto solo per il tempo necessario. Ti consentirà di risparmiare fino a 40 litri d'acqua alla volta.

RIEMPIRE IL LAVABANDO CON LA GIUSTA QUANTITÀ D'ACQUA
Non utilizzare acqua corrente e la scelta migliore quando vai la barba e per alcune attività domestiche, come il lavaggio dei panni e degli alimenti.

UTILIZZARE LAZSOSTRIBBE E LAVABIANDE A PIEDO CALDO
Questi elettrodomestici consumano la stessa quantità sia a metà che a pieno carico. Utilizzali in quest'ultimo modo. Risparmierai anche energia elettrica.

NON AZIONARE SENZA MOTIVO LO SCARICO DEL WC
Prestate molta attenzione al suo utilizzo, ad esso è imputabile circa un terzo dei consumi idrici quotidiani. Se potete, utilizzate vasi e sciacchi a consumi ridotti.

TRATTARE LA SERA
Dai l'acqua alle piante durante le ore più fresche della sera. L'acqua non evapora e il terreno ne trae maggiori benefici. Se possibile dotatevi di sistemi a micropioggia programmabili in modo da funzionare la notte.

EVITARE DI LAVARE SPESSO LAVATO O LA MOTO
È infatti una delle operazioni a massimo spreco idrico. Per poter risparmiare una notevole quantità d'acqua evita di utilizzare quella corrente e servizi di sechi.

NON ESSERE INDIFFERENTE
Le perdite d'acqua, principali cause di consumo eccessivo, devono essere individuate. Comunica all'ente competente eventuali perdite lungo le strade. Ricorda che acqua sprecata serve anche a te.

PREVENIRE GLI SPRECHI
Prima di partire per le vacanze ricordati di chiudere la valvola centrale dell'acqua, anche per evitare rotture improvvise nell'impianto idraulico. Controlla annualmente le serpentine e sostitiscile se logorate.

PIÙ SPRECHI PIÙ PAGHI

Più l'acqua scorre più il prezzo sale in quanto le tariffe sono crescenti in base al consumo.

Una famiglia di 4 persone che non presta attenzione allo spreco d'acqua può vedere aumentare la sua bolletta annuale da 200 a 2000 € e anche di più!

PROGETTO OMNIA

NUMERICO VERDE: 800-454400
Centralino: 0935-300099

Lory Dance
Associazione sportiva

quando la danza è il tuo mondo



Organizza corsi di ballo per adulti e bambini di:

Ballo da sala

Liscio unificato

Latino Americano

Balli Caraibici

Balli di gruppo

Funky Hip Hop

Tutti i giorni dal lunedì al venerdì: ore 10-12 e 17-22

Giorno 2 Ottobre ore 19 FESTA DI APERTURA

Siete tutti invitati!

Maestra **Loredana Valvo**, diplomata A.N.M.B.



In un ambiente elegante e confortevole potrai apprendere i balli più alla moda con le coreografie della **M^a Loredana Valvo** già vincitrice di numerosi trofei

Enna Bassa - Viale delle Olimpiadi, 151 Tel. 0935.38233 - Cell. 333.6661950

LE ACLI E I GIOVANI DEL SERVIZIO CIVILE

Due giorni di incontri, dibattiti e intrattenimenti

Si è conclusa con un bilancio estremamente positivo la due giorni perugina organizzata dalle ACLI ennesi per promuovere l'attività dei giovani coinvolti nei progetti di servizio civile. 'E' stata un'esperienza positiva ed esaltante - dichiara il presidente provinciale delle ACLI Nico De Luca - perché ci ha dato la possibilità non solo di far conoscere l'attività delle ragazze coinvolte nei progetti di servizio civile ma anche e soprattutto perché è stato possibile creare un'interlocazione con la cittadinanza e le istituzioni'.

E a questo proposito momento veramente qualificante della manifestazione è stato il dibattito che ha visto come protagonisti il gruppo dirigente aclista, con il consigliere provinciale Salvo Notararigo e la figura storica delle ACLI ennesi Santino Notararigo, confrontarsi con il Prof. Pino Adamo, da anni impegnati sul fronte dell'integrazione dei portatori di handicap, l'ex capogruppo dei DS in consiglio comunale Paolo Garofalo e il sindaco della città di Enna Rino Ardicca.

Proprio dal confronto, seguito da un pubblico numeroso ed attento, sono venuti fuori degli spunti operativi vera-

mente interessanti che i giovani delle ACLI sono pronti a cogliere. "Come istituzione comunale - ha dichiarato Paolo Garofalo - al di dei ruoli ricoperti abbiamo il dovere di trovare soluzioni che mettano in condizioni le fasce più deboli della popolazione di usufruire di servizi che, nel contempo, non gravino eccessivamente sul bilancio comunale. E allora quale miglior soluzione quella di valorizzare l'esperienza del servizio civile in quei settori che possono rappresentare non solo assistenza ma anche valorizzazione e investimento nel futuro'.

Due le proposte operative scaturite dal confronto, lanciate da Garofalo e accolte con una dichiarazione di grande disponibilità da parte del primo cittadino ennese: la prima riguarda la possibile utilizzazione dei locali e del giardino annesso al palazzo che accoglie la Croce Rossa per creare un centro per l'accoglienza dei disabili che non possono più accedere alla riabilitazione per il loro grado di handicap.

"Un luogo ameno - sottolinea Paolo Garofalo - dove sia possibile dare a questi soggetti e ai loro cari serenità e possibilità di aggregazione e che diviene

momento di crescita anche per gli operatori del servizio civile". Altro spunto operativo è quello di lavorare in direzione di un coinvolgimento delle ragazze del servizio civile nella valorizzazione del patrimonio architettonico della nostra città.

"Queste ipotesi di intervento non possono non trovare attenzione da parte dell'amministrazione comunale - ha dichiarato il sindaco Ardicca - perché abbiamo tutto l'interesse a continuare nella tradizione della nostra città che consiste in una puntuale offerta di servizi il tutto con un occhio di riguardo alle ristrettezze economiche del bilancio comunale'.

"Non possiamo non essere soddisfatti di quanto emerso dal dibattito e, più in generale, dall'esperienza di questi due giorni di incontri con la cittadinanza - ha dichiarato in conclusione Salvo Notararigo dirigente delle ACLI e consigliere provinciale - adesso lavoreremo sui vari input che ci sono pervenuti dalle istituzioni e dai cittadini con l'obiettivo di rendere un servizio alle fasce più deboli della nostra società ma anche e soprattutto alla città'.

Gianfranco Gravina

SISTEMA CNA

SOCIETÀ SERVIZI

CNA CNA SERVIZI ENNA S.R.L.



ENTE FEDERALE ISTRUZIONE PROFESSIONALE ARTIGIANI



ARTIGIANFIDI - ENNA



Enna Via Villadoro, 11 - Tel. 0935.502260 - Fax 0935.500686



Ente Corpo Volontari PROTEZIONE CIVILE Enna



Un corso di formazione per la vita

Sono aperte le iscrizioni presso i locali della sede della Protezione Civile, siti in via Sardegna 36, per il corso di formazione per volontari di protezione civile.

Il corso, che avrà la durata di sessanta ore, inizierà giorno 27 Settembre e si concluderà il 17 Ottobre, quando tutti i candidati dovranno sostenere degli esami, consistenti in un test scritto a risposta multipla ed in una prova pratica, per conseguire un attestato rilasciato dall'assessorato regionale alla sanità.

Le lezioni, che si svolgeranno dal lunedì al venerdì presso i locali della sede dalle ore 16 alle ore 19, saranno articolate in due parti: la prima sarà dedicata alla formazione sanitaria del volontario, con le nozioni di primo soccorso e di funzionamento del 118. Argomenti, questi, che saranno interamente curati dal dottore Edoardo Campione, sotto coordinamento del direttore sanitario dell'Ente Roberto Trovato, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; la seconda sezione, invece, comprenderà l'insegnamento di interventi e normative antincendio, parti sismiche e rischi idrogeologici, curati dal "disaster manager" Lorenzo Colaleo nei giorni di martedì e giovedì. "L'opera di formazione vuole creare una cultura e sensibilizzazione di Protezione Civile ha dichiarato Lorenzo Colaleo. E' importante il dato dell'attestato rilasciato dalla regione, ma le nozioni acquisite vanno considerate soprattutto come una acquisizione di pratiche necessarie durante la vita di ogni giorno".

Richiamata la presenza alla giornata inaugurale del sindaco della città di Enna Rino Ardica, l'Arch. Conte (dirigente U.O.B.17), l'Ing. Colayanni (responsabile provinciale di Protezione Civile) ed il Dott. Tagnesi (A.M.P.A.S.).



Perdersi nell'Arte

di Lisa Barbera

Artisti si nasce Consapevolezza classica alla ricerca della presenza divina

L'artista di cui parleremo questa volta è un artista noto e ancora vivo: Igor Mitoraj.
Voti ieratici di una bellezza sublime, altri mutilati ma non per questo diminuiti nella loro splendida perfezione. Veneti bendate, amanti immobilizzati in un bacio impossibile che mai, per l'eternità, raggiungerà il compimento.

Da più di vent'anni Igor Mitoraj racconta nel marmo, nel bronzo, nella terracotta un'unica lunga storia. La storia della ricerca -infinita e forse impossibile- dell'equilibrio assoluto, di quella classica armonia che da Fidia a Rodin, passando attraverso Michelangelo, l'artista ha raccontato nella perfezione fisica, cercando in essa lo specchio della presenza divina.

Mitoraj la racconta con una coerenza ammirevole fin dall'inizio, da quegli anni Settanta in cui si muoveva ai margini delle correnti dominanti. Erano tempi in cui imperavano il concettuale, il minimalismo, l'astratto. Mitoraj con suo linguaggio classico e le sue forme levi-



Osiride

gate, appariva estraneo fino all'eccentricità. Con gli anni Ottanta e l'inesorabile ritorno alla figura, la situazione non sembra cambiare. I suoi torsi apollinei e le sue Minerve dagli occhi obliqui e dalle labbra carnose sono troppo puliti, eteri per essere paragonati alle figure graffiate, espressioniste e immedesimate nella nuova figurazione.

Mitoraj resta isolato in un mondo a parte, immerso in un'aria rarefatta. L'ultimo cercatore della perfezione assoluta.

Ai Mercati di Traiano

La mostra di Igor Mitoraj è a Roma,

ai mercati di Traiano

(ingresso in via 4 Novembre 94)

fino al 19 Settembre.

Raccoglie una sessantina di lavori realizzati negli ultimi vent'anni.

Gli scarabocchi

Gli scarabocchi che ognuno di noi fa mentre pensa o ascolta qualcuno che parla sono una modalità espressiva che usa un linguaggio oscuro e bizzarro, ma sicuramente denso di significati di difficile lettura.

Tutto accade a nostra insaputa. E' un gesto istintivo, involontario: si lascia scappare in piena libertà la penna sul foglio e si incomincia ad "imbrattare" dove capiti, senza esseristi, senza organizzazione formale o di significato.

Si scarabocchia di tutto: fiorellini, frecce, spirali, casette, stelline, parallelepipedi di svariate forme e simili. Alcuni ripetono più volte la stessa parola o un numero di telefono. Altri anneriscono gli occhietti delle lettere o incorniciano qualche cosa già stampata sul foglio. C'è poi chi scarabocchia sempre la stessa cosa e chi cambia.

Per alcuni studiosi, chi disegna sempre la stessa cosa mette in atto una sorta di stereotipia che potrebbe provocare un effetto rassicurante: come la stessa fiaba che si racconta ogni sera al bambino, lo scarabocchio ripetitivo riconduce al noto, al solito, al familiare. Di solito è un disegno che si sa fare bene e che, per questo, diventa un esercizio di competenza che gratifica chi lo fa.

Chi disegna cose differenti farebbe più pensare ad una persona che, aperta verso il mondo, cerca di tradurre in un automatico codice di simboli personali, gli stimoli che gli vengono da fuori.

E chi non scarabocchia mai? Probabilmente è una persona molto controllata o... fa telefonate brevi.

Scarabocchiare aiuta a pensare perché rende il pensiero più fluido, meno concentrato e per questo più attento (si dice, per esempio, che sia più affidabile un autista che guidando conversa rispetto ad un altro che fissa concentratissimo la strada).

Qualcuno negli USA ha raccolto gli scarabocchi dei giudici della Corte Suprema: la grande maggioranza di questi magistrati affermava che questa abitudine li aiutava ad ascoltare e meglio.

Gli scarabocchi hanno sicuramente un grande fascino, il fascino del misterioso e dell'incomprensibile. Un fascino che stuzzica e incuriosisce, come una sorta di sibilla portatrice di messaggi e informazioni preziose.

Ma è difficile per interpretarli, capire ciò che celano: gli scarabocchi parlano una lingua non familiare e hanno una logica tutta loro.

Molti studiosi hanno cercato di decifrare questi "segnacci", giungendo anche a delle diagnosi psicologiche su questi pasticcini.

(Per i più curiosi, e senza alcun commento, rimando al sito: Ontofumetti. <http://www.xs4all.nl/~oracle/ops/lumi-it.htm>).

Reincarnazione

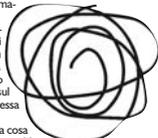
Come una goccia nel mare o una nuvola nel cielo. La seconda vita è la seconda goccia nel mare e la seconda nuvola nel cielo, ma quale è veramente la prima?

In un mare di immensità senza tempo, le gocce si mischiano e non sanno più il prima, il dopo, il dove, il quando,

perché in effetti non c'è dove ed un quando, c'è Tutto.

Pensa al mare e pensa a te come questa goccia che vive

questa vita, ma in te ci sono tutte le vite presenti e le vite future, perché Tutto è già.



Lost Rhymes

Questa band Emnese si forma circa un anno e mezzo fa, spinta dalla profonda passione per la musica. Le influenze artistico-musicali dei Lost Rhymes trovano le radici nel gotico e nel medioevo (come suggerisce lo stesso nome), poiché, come dicono loro stessi "hanno un sapore di tempi passati". La band nasce inizialmente come cover band di gruppi del calibro dei Dream Theater, Rhapsody, Camelot, Stratovarius, ma nell'ultimo periodo si sono dedicati più alle cover dei Nightwish con cui si rassicurano molto, e, alla creazione di brani propri. I componenti sono: Danilo Orlando (chitarra e 2° voce), Roberta Messina (voce), Marco Bongiovanni (batteria), Salvatore Guarino (tastiera), Sebastiano Schillaci (basso).

- Per voi cos'è la musica?

Danilo: Per me la musica è uno degli aspetti più importanti della vita, immaginate un film senza musica, o la vita senza musica. La musica è arte, ha la capacità di muovere i sentimenti. Per me è un mezzo per non star solo e per comunicare qualcosa agli

altri.
Salvatore: C'è molta ignoranza tra i ragazzi a livello musicale, perché per musica intendono MTV e tutte le varie trovate commerciali che passa la radio. Vorrei fare una raccomandazione ai lettori di ascoltare della buona musica.

- Di cosa parlano i vostri testi?

Salvatore: Parliamo di guerre medievali, ad esempio c'è un nostro brano che prende spunto dalla leggenda di William Wallace, il protagonista del film Braveheart. Vogliamo mettere in risalto i sentimenti che si provano nelle guerre antiche.

Cosa vuoi dire per una ragazza suonare in un gruppo musicale?

Roberto: Per me è un'esperienza unica che mi aiuta a comunicare con gli altri in maniera intelligente, ho avuto molti amici di passaggio, e non mi sentivo parte di niente, questo invece non è solo un gruppo di amici, ma anche un gruppo di lavoro, se non so fare qualcosa gli altri mi aiutano. Anche se ogni tanto si litiga, un po' come i fidanzati (i), poi ci si chiarisce e si va pace.



Cosa vi ha spinto a formare questa band?

Danilo: La profonda passione profonda e carnale per la musica, e perché a Marco piaceva farsi guardare dalle ragazze (scherzi e risate generali)

Pensate che le istituzioni aiutano i ragazzi ad uscire dalla sala prove?

Marco: Gli unici concerti che abbiamo alle spalle sono feste di compleanno, la festa del GAS, e il concerto al centro sociale Don Milani. È evidente che le possibilità di uscire sono ben poche, anche il comune non incentiva i ragazzi, queste manifestazioni dovrebbero essere più frequenti.

Danilo: Gradirei più spazio per

arte, e per la musica emergente; invece di lamentarci e magari giocare alla playstation, con l'aiuto delle istituzioni, dovremmo organizzare più eventi.

Volete lanciare un appello ai ragazzi?

Danilo: Comprate un basso visto che ultimamente c'è carenza di bassi!!!!
Marco: Suonare uno strumento è una buona alternativa alle noie della vita quotidiana e una buona distrazione dagli studi!

Se volete contattare i Lost Rhymes basta chiamare il 3332809154.

Per la vostra intervista su Dedalo chiamate il 3480526642.

William Vetri

QUANTO TEMPO BISOGNA ASPETTARE?

Vorrei porre una domanda al Sig. Sindaco e all'Assessore al ramo: il servizio di assistenza igienico-personale ai bambini/ragazzi svedesi taggati nelle scuole pubbliche, due anni fa è stato dato nel mese di Aprile (in concomitanza delle elezioni provinciali), l'anno scorso poco prima di Natale o meglio gennaio 2004. Quest'anno troveremo gli assistenti già il 23 Settembre prossimo o dobbiamo aspettare il mese di maggio 2005, magari in prossimità di non si sa quali elezioni?

Una mamma preoccupata per suo figlio

DISSERVIZIO O BOICOTTAGGIO

Ecco la personale avventura di una cittadina comune che, avendo scelto l'Istituto Tecnico Commerciale di Enna come "Scuola Polo" per l'Inoltro di una normale domanda di insegnamento per l'inserimento in graduatoria (Pratica consuetudinaria), si imbatte nell'inespettata e mancanza di educazione degli impiegati di Segreteria!

L'addetto preposto a tale incarico non è in ufficio e bisogna che lo si cerchi personalmente se non si vuol correre il rischio di aspettarlo invano, ma anche questo non è sufficiente ad attirare la sua attenzione e si cerca magari l'aiuto di qualcun altro tra i colleghi presenti all'interno.

Ancora niente ... Bisogna aspettare proprio lui! Finalmente arriva, ma senza neanche lasciare che si esponga a qualunque richiesta fugge via, ignorando i ripetuti richiami!

Cosa fare? L'utente esasperato protesta e per tutta risposta viene invitato da altro personale, animato dalla classica "solidarietà professionale" e con fare tutt'altro che educativo, a rivolgersi a qualche altro.

Nulla di tutto ciò ... Solo un Istituto di secondo grado perché lì si hanno impegni ben più importanti da svolgere!

Elisa Petronio

MA IL CAMPO SCUOLA NON È INAGIBILE?

Gentile Redazione di Dedalo, più di una volta mi è capitato di assistere ad atterraggi dell'elicottero del 118 presso il campo scuola di atletica leggera. Mi chiedo e chiedo: se il campo scuola è inagibile, come mai un mezzo di soccorso atterra in una zona inagibile? Non dovrebbe atterrare nel nostro ospedale che ha spazi adeguati? Grazie.

Un cittadino

VULCANO... D'ACQUA

La Signora Fontanazza ci segnala che in Contrada Piano Barche, dove la stessa risiede, oltre alla permanente mancanza della copertura d'asfalto di un lungo tratto di strada, con conseguente fuoriuscita dei tombini dalle code stradali, da alcuni mesi si verifica una consistente perdita d'acqua dove invece, l'asfalto è presente. "Per poco - aggiunge la stessa - dato che la fuoriuscita d'acqua ha gonfiato l'asfalto che sta saltando via". La Signora precisa che il problema è stato già segnalato all'A.S.EN., di cui si attende al più presto l'intervento: "sembra un vulcano che erutta acqua" conclude la Signora Fontanazza.





mobilima**zza**
di Filippo e Luca Mazza s.a.s.
Enna - Via Michelangelo, 169 - Tel. 0935.29292

**PRESENTAZIONE DEL NUOVO SHOW ROOM
DI MOBILI MODERNI DI DESIGN.**

*Un'area di 400 mq con gli ambienti più moderni e di qualità.
Con la professionalità che contraddistingue
MobiliMazza da oltre 40 anni.*





e-Working®
BUSINESS

La soluzione software rivolta alle piccole e medie imprese per:
l'archiviazione ottica e la gestione informatica dei documenti,
l'organizzazione del personale e delle attività aziendali,
l'organizzazione dei mezzi,
la gestione dei contatti e dell'assistenza clienti,
la gestione delle manutenzioni programmate,
la gestione del Sistema Qualità,
la gestione del Sito Web Aziendale.

La piattaforma semplice immediata ed efficace al servizio dell'impresa
A richiesta dimostrazioni gratuite presso la sede.

Tecnosys

Tecnosys s.r.l. - Sede Legale: Via Libertà 10 - 09100 - 09100 ENNA - Tel. 0935/292922 - Fax 0935/292922
Sede Operativa: 09100 - Via Principe Amedeo 1° - 09100 - ENNA (EN) - Tel. 0935/292926 - Fax 0935/292926
Sede Operativa: 09100 - Via Principe Amedeo 1° - 09100 - ENNA (EN) - Tel. 0935/292926 - Fax 0935/292926

La Chiesa Parrocchiale di S. Anna: cronistoria

Sono trascorsi molti anni da quando, nell'allora Villaggio S. Anna, venne eretta con Decreto Canonico del 21.06.1963 e con Decreto Civile del 17.09.1963 la Parrocchia S. Anna. Ebbe la sua sede provvisoria nel salone dell'ex Casa del Mestiere, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale nell'attesa che si potesse procedere alla costruzione di una nuova chiesa.

Il 30.06.1969 fu nominato parroco il sacerdote don Lorenzo Rizzo.

Ci fu un momento in cui si ebbe la sensazione che la costruzione della nuova chiesa parrocchiale si potesse realizzare con estrema facilità e in tempi molto brevi. Fu quando il vescovo mons. Catarella informò l'Amministrazione Comunale che era possibile disporre

delle somme necessarie da parte del Fondo Culto. Era il 28 ottobre 1971. L'assenza, però, del piano regolatore di zona non consentì che la pratica avesse buon esito.

Nel maggio 1979 alcuni parrochiani diedero vita ad un Comitato per avviare la procedura per la costruzione della chiesa, con annessi locali per lo svolgimento di attività assistenziali e religiose. Il Comitato fissò una riunione di tutti i parrochiani per giovedì 14 Giugno 1979 alle ore 19.30, il cui ordine del giorno prevedeva fra l'altro: domanda al Sindaco per la concessione dell'area edificabile, illustrazione del progetto predisposto dall'ing. Castro, approvazione dello schema di statuto della istituenda Associazione S. Anna.

Venne così inoltrata al Fondo Culto del Ministero

dell'Interno una nuova richiesta di finanziamento. L'ufficio del Fondo Culto diede la disponibilità all'accoglimento dell'istanza solo in presenza della concessione dell'area da parte del Comune e fissò ad un anno il termine per la presentazione del titolo di proprietà del suolo.

In data 6 Giugno 1979 il Vescovo mons. Sebastiano Rosco, con regolare lettera, pregava il Sindaco di volere predisporre gli atti necessari per la concessione del suolo per la costruzione della chiesa parrocchiale, considerato che il piano regolatore di Enna aveva già individuato l'area destinata ad edificio per il culto, e ciò al fine di potere presentare il titolo preferenziale necessario per chiedere il finanziamento.

Purtuttavia la pratica prese del tempo; contemporaneamente l'ufficio Fondo

Culto del Ministero fu riformato e la competenza per la pratica passò alla Regione Siciliana. I fondi a disposizione vennero dirottati altrove. L'Assessorato regionale ai lavori pubblici richiese il ridimensionamento del progetto iniziale, perché troppo costoso.

Nell'Aprile 1980 il Parroco di S. Anna inoltrava un'istanza al Sindaco, con la quale sollecitava la definizione della pratica di cessione dell'area edificabile (10.000 mq). L'11.04.1980 veniva ufficialmente costituita e registrata l'Associazione S. Anna.

Il 3 Maggio 1984 il Vescovo mons. Rosco inviava all'Assessorato Regionale ai lavori pubblici il progetto ridimensionato della nuova chiesa, munito del visto dell'ufficio tecnico.

Gaetano Alloro



Trovare un posto di lavoro è sempre più difficile. Come pensi si possa risolvere il problema occupazionale in provincia di Enna e nel capoluogo?

Dalle piccole cose, alle grandi cose per incentivare l'occupazione a Enna. Amministrazione permettendo. Piccole Cose: - Privatizzazione del parcheggio, tutte le aree destinate a zona blu, gestite da una società privata, che assumerebbe personale per il controllo di tali, in compenso si ridurrebbe il lavoro alla Polizia Municipale, cosa comunque che è avvenuta in quasi tutte le città normali. - Valutare la possibilità di lotizzare e dare in gestione a privati alcune aree della città, come per esempio alcuni spazi all'interno della Torre di Federico, e perché non anche i siti archeologici. - Rivitalizzare il Centro Storico, incentivando il consumo ottimo l'iniziativa dell'APE in Via Roma, che andrebbe estesa in tutta la città, magari fissando un giorno particolare della settimana, in modo tale che la gente anche della provincia si riversi nel capoluogo. - Destinare un'area per i locali notturni, per esempio Pergusa, dove i giovani possono confluire per divertirsi, inserendo questa zona anche nel Piano Regolatore. - Rivitalizzare i manifestazioni, incentivando il turismo. Grandi Cose: - La costruzione del Parco Tematico Regalbuto. - La costruzione dell'Aeroporto Intercontinentale nel Centro Sicilia. - Il rilancio dell'Autodromo di Pergusa. (La Semplicità)

Bisognerebbe insegnare fino dall'età adolescenziale la cultura del lavoro, perché ad Enna e provincia "pochissime" persone vogliono lavorare. Tutti cercano soldi che cadono dal cielo. Evviva. (Imprudenza)

Per risolvere questo problema bisognerebbe investire categoricamente sui progetti che si parla di anni in anni. Cioè costruire il Palazzetto dello sport, una villa ad Enna Bassa, rifare il campo scuola, fare tornare la pista di Pergusa una pista a livello mondiale illuminata e ripristinare il campo sportivo di Enna, e infine cercare di trasformare la zona monte in una zona centrale e più commerciale di com'è adesso. (Delfino)

Il problema non va visto come una corsa alla conquista del posto di lavoro, ma come creazione del posto di lavoro, nella realtà che viviamo oggi, sperare e aspettare che altri si diano da fare per creare lavoro al quale accedere, è pura utopia. Fare un serio esame delle proprie capacità, inclinazioni, fantasie ed insieme una disamina di quello che manca di quello che è sommerso, di ciò che, apparentemente creato dal nulla, può diventare bisogno indispensabile nella nostra città e provincia, chissà, si potrebbe trasformare in fonte di reddito; certo, si tratta di iniziativa privata, certo la burocrazia incomberà, eppure, quanto sarebbe utile darsi da fare senza aspettare che altri pensino, predispongano, decidano e inquadriano un lavoro ad hoc da indossare come un vestito, in altre parole, perché non pensarci e disegnarlo da sé in base alle proprie misure? (Spassionata)

IL FORUM DI OGGI

La Città di Enna ha un patrimonio storico-culturale notevole. Come è possibile valorizzarlo?

Per dire la vostra entrate nel nostro sito internet al seguente indirizzo: www.ennadedalo.it

Un tema così "scottante" come quello della disoccupazione ennese andrebbe affrontato con tanta serenità e, soprattutto senza rivolgere le spalle, solo nei confronti della nostra città. Io mi pongo in maniera drastica contro tutto il SISTEMA ENNA, dobbiamo innanzi tutto lavorare tutti insieme per risolvere le nostre problematiche ma dobbiamo partire dalle nostre risorse territoriali. Io faccio parte della categoria "immigrati" ma nonostante tutto seguo le vicissitudini della mia ENNA, una città che va verso il degrado senza alcuna possibilità di riparo. Diamo fiducia ai giovani, alle nostre intelligenze ennesi, che vi garantisco sono tanta. LA QUESTIONE MERIDIONALE È ancora un tema all'ordine del giorno, e fino a quando non saremo noi stessi a ribellarci, staremo lì immobili ad aspettare "la manna dal cielo". Vorrei avere più tempo per esprimere la mia rabbia verso i nostri colpevoli, ricordiamoci che parecchi comuni della provincia sono assolutamente vuoti, che non emergono nuove idee, la superficialità ha distrutto tutto. Cari amici ennesi rimbocchiamoci le mani e cerchiamo di essere più partecipi verso la politica locale, uniamoci tutti insieme magari manifestando la vera voglia di lavorare, magari creando impresa... (Papiro)

Potremmo magari aprire gli occhi su come certi partiti influenzano l'occupazione sfruttando ditte locali. Parlo di partiti capaci di far assumere gente da una ditta che si occupa di rifiuti nei momenti di "bisogno elettorale" quali: - elezioni provinciali con annunciati di tempo determinato di 3 mesi con scadenza di un mese dopo l'elezione - Elezioni Europee con personale preposto all'affissione dei manifesti "amici" e alla conseguente distruzione di quelli un po' "meno amici" Potremmo effettuare dei controlli sui lavoratori LSU che tanto i politici di centro sinistra hanno voluto, tra cui figurano persone "non proprietarie" di case e terreni intestati alla moglie, ai genitori, ai parenti, agli amici... Potremmo evitare di riparare le strade nei periodi invernali dove il traffico veicolare è ai suoi estremi, chiudendo così una zona del centro e vietando non solo il parcheggio delle automobili, ma togliendo anche la possibilità ai commercianti, ai liberi professionisti, agli artigiani di potere svolgere la propria attività. Potremmo evitare di chiudere le strade in prossimità della festa patronale provocando non solo il disagio per coloro che "fanno il viaggio" ma anche per quei pochi commercianti "superstiti" di una zona in declino quale la via Roma. Potremmo fare in modo che le gare d'appalto anziché essere vinte sempre da persone "amiche alle amministrazioni" possano essere svolte in maniera regolare... Potremmo fare tante cose, ma forse a qualcuno conviene che le cose stiano proprio così. (Mister X)

Forse potrebbero essere utili delle agenzie di collocamento private. (Forse)

EGIDIO INGRÀ

PROGETTAZIONE INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
DI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO - IDRAULICI
CLIMATIZZAZIONE - TRATTAMENTO ARIA
ANTINCENDIO - DISTRIBUZIONE GAS

lancia una nuova campagna

ROTTAMAZIONE

**250
EURO**

per la tua
vecchia caldaia

DI
QUALSIASI
MARCA

CONTATTACI

Sopralluogo e Preventivi Gratuiti
Finanziamento personalizzato

Enna in Via Pergusa, 73 - Tel. 0935.26141 - Fax 0935.504602 - E-mail ingra.ufficio@k2net.it

NICOSIA: IL NEO-ELETTO CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA CONFESERCENTI

Il Presidente Provinciale Santo Adamo nomina il nuovo consiglio direttivo della Confesercenti di Nicosia. Ecco i nuovi incarichi ed i nomi dei neo eletti: Di Costa Luigi (Presidente), Castrogiovanni Salvatore (vice Presidente), Castrogiovanni Giuseppina (Consigliere), Plumari Rita (Consigliere), Proietto Salvatore (Consigliere). Appena insediatisi, il nuovo task-group ha subito rivolto la propria attenzione alle strategie che potrebbero rilanciare le categorie dei lavoratori dei settori Artigianale e Commerciale e superare il momento di stallo in cui versa l'economia cittadina.

ENNA: I RISULTATI DELLA DISINFESTAZIONE ESTIVA DEL 2004

Pergusa - "Positivi i risultati ottenuti quest'anno dalla lotta biologica integrata alle zanzare": questo è quanto segnalato dal documento presentato nel mese di Agosto dalla s.p.a. Sicilia Ambiente, incaricata, dalla Provincia Regionale, di effettuare la lotta biologica alle zanzare nella causa pergusina. Come si legge nel dossier redatto dalla biologa Rosa Termine, il numero di zanzare catturate nella notte del 22 giugno 2004 - è stato di 333, contro le 2981 dello scorso anno.

"Il nostro obiettivo è quello di ridurre le zanzare e non di sterminarle: se ne sono rese conto le autorità pergusine, che hanno preferito l'azione responsabile dell'azienda Salermo - a meno che preferiamo far proseguire nuovamente il lagò". Il metodo biologico è mirato a colpire le larve e non le zanzare adulte al fine di prevenire l'eccessiva proliferazione; così si è inteso evitare l'uso di sostanze chimiche che, seppur controllato, non è dispensato da fenomeni di tossicità.

PIAZZA ARMERINA - ITIS: PERICOLO SCONGIURATO

L'istituto ITIS di Piazza Armerina ritorna ai suoi studenti, restituendo dignità alla cittadina. A questa conclusione è giunta la Commissione di indagine tecnico-amministrativa che ha ultimato i suoi lavori. "Tantissimi gli esami per accertare la situazione di rischio evidenziata sin dai primi rilievi. Le indagini hanno differenziato diversi gradi di recupero del complesso scolastico. Si inizierà col provvedere a rendere fruibili alcune aule, che, per consentire la ripresa quasi normale delle lezioni, saranno disponibili per il fineziona dell'anno scolastico.

Qualche piccolo disagio sarà dovuto al fatto che tutto il primo quadrimestre l'ITIS sarà, oltre che una scuola, anche un cantiere, ma i lavori non interferiranno con le attività didattiche. Gli interventi di messa in sicurezza dell'ITIS consistono nel rafforzamento e/o nel rifacimento dei pilastri e delle travi e in una loro migliore connessione; questi lavori saranno effettuati dal dipartimento della Protezione Civile con la sezione per la Sicilia orientale di Catania, il Genio Civile di Enna e la stessa Provincia di Enna.

PANEL TEST AGROALIMENTARE

Enna - Slow Food e la Provincia Regionale organizzano, giorno 15 settembre il panel test destinato ai prodotti agroalimentari tipici dell'enne. Lo screening è finalizzato alla selezione delle ditte interessate a partecipare al prossimo "Salone del Gusto - Slow Food" che si terrà a Torino dal 20 al 25 ottobre 2004. La Provincia Regionale ha in programma di prenotare uno spazio espositivo di mt. 6x4 che sarà messo gratuitamente a disposizione a imprese agroalimentari, a singoli venditori o a cooperative, che avranno superato la selezione dei panel test, a cui sono chiamati a aspirare i degustatori del presidio Slow Food regionale. Gli interessati dovranno contattare il Servizio "Promozione e Sostegno all'Agricoltura", del Settore IV in p.zza V. Emanuele n.23- tel. 0935.521.429 - 0935.521.448, al fine di concordare modalità e tempi di consegna dei prodotti da sottoporre alla verifica necessaria per esporre nello stand dell'Enna.

VILLAROSA: IL NUOVO DIRETTIVO DELLA DELEGAZIONE CONFESERCENTI

Si è conclusa l'assemblea straordinaria dei soci della confesercenti, intervenuti in gran numero per eleggere il nuovo Consiglio direttivo. La neo-eletta Presidente è la Sig.ra Castellana Lùgia che guiderà i nuovi consiglieri Cammarone Domenico e Drago Antonio Ciro, nel piano di rilancio delle attività economiche nei settori commerciale ed artigianale della Città.

RIQUALIFICAZIONE DEI SETTORI: LE NUOVE DELEGHE ASSessorIALI ALLA PROVINCIA REGIONALE

Enna - Dalla rimodulazione delle deleghe assessoriali alla prevenzione di nuove competenze degli amministratori per lanciare il progetto di riqualificazione dei settori. Ecco come sono state assegnate le nuove competenze assessoriali: Al Presidente della Provincia Cataldo Salerno restano le competenze in ambito di Comunicazione Istituzionale, Consorzi e Società Partecipate, Polizia provinciale, Relazioni istituzionali ed internazionali, Politiche del turismo e Università.

L'assessore Gaetano Adamo si limiterà alla gestione delle Aree Archeologiche, mentre l'assessore Rino Agnello e l'Assessore Pantò si occuperanno rispettivamente di Politiche Giovanili, Formazione Professionale e Amministrazione del personale. Le nuove competenze riguardano l'assessore Nicola Gagliardi che curerà i rapporti con il consiglio Provinciale; al neo assessore Giovanni Composto l'Edilizia Scolastica; all'assessore Cinzia dell'Aera, la promozione del Turismo enno - gastronomico e rurale che si aggiungono all'Agricoltura e alle Pari Opportunità.

AIUTI ALL'ARTIGIANATO DI PRODUZIONE

Enna - La CNA di Enna ha attivato uno sportello per dare informazioni ed assistenza agli artigiani che intendono sviluppare l'impresa utilizzando gli aiuti previsti dall'art. 48 della legge regionale n. 32/2000. Possono accedere ai contributi le PMI artigiane esistenti o nuove, che svolgono o intendono svolgere attività estrattive, manifatturiere, di costruzioni, di produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e acqua calda, di cui alle sezioni C, D, E e F della classificazione ISTAT '91 delle attività economiche, iscritte all'elenco delle imprese artigiane alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Le imprese potranno promuovere un programma di investimenti non inferiore a Euro 15.493.711 e non superiore ad Euro 516.456,90, impegnandosi ad apportare mezzi propri in misura non inferiore al 25% dell'investimento complessivo ammissibile.

Attraverso questo sistema di agevolazioni le imprese potranno realizzare un programma di investimenti che potrà riguardare la realizzazione di un nuovo laboratorio, l'ampliamento, la ristrutturazione, l'armamento e la riattivazione di un laboratorio esistente, o il trasferimento di impianti produttivi esistenti, l'acquisto delle macchine ed attrezzature necessarie all'attività, le progettazioni tecniche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, i trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto e licenze, di know-how o di conoscenze tecniche non brevettate e la certificazione di qualità e di tutela ambientale. Le imprese interessate possono rivolgersi direttamente alla CNA provinciale di Via Villadoro, 11 ed Enna tel. 0935/502260, oppure alle sedi comunali.

ASSOCIAZIONE LUCIANO LAMA

Enna - Si è tenuta l'assemblea dei soci dell'Associazione regionale di volontariato Luciano Lama, presieduta da Giuseppe Castellano. Tra i punti all'ordine del giorno l'esame dell'attività semestrale, proposte per nuove iniziative umanitarie, il punto sull'organizzazione della 24° accoglienza di bambini bosniaci che si terrà nel prossimo mese di dicembre.

PIAZZA ARMERINA

Zona Scarante: quando mancano... le fognie

È incredibile come al giorno d'oggi, nel bel massimo dell'era cosiddetta post-industriale, possano esistere ancora situazioni di ordinaria indecenza. E quanto accade a Piazza Armerina, nella periferia sud del paese, e precisamente nella zona Scarante, sta lì a dimostrarlo in tutta la sua abnormità. In loco infatti la rete fognaria è praticamente inadeguata, obsoleta e in certi tratti addirittura inesistente.

Decine di famiglie, una intera lottizzazione, sono costrette a scaricare i liquami fognari in un impianto di sollevamento gestito dagli stessi, mentre alcune hanno niente meno che le fosse biologiche. Tutti quanti da molto tempo si affannano per convincere chi di dovere a mettere mano alla disdicevole circostanza. Infatti già da molti anni gli abitanti di questa parte della cittadina armerina attendono, dalle amministrazioni che si sono succedute, di essere serviti da unlettore che raccogliessi anche le acque piovane, un diritto, come sostengono gli amici, indiscutibile dei cittadini oltre che esigenza di civiltà che, a quanto pare, la cosiddetta classe politica locale non dimostra nella scelta delle fognie, non ha una elevata densità demografica.

L'apparato politico è in letargo da nel massimo tempo e l'apparato burocratico non sa dare risposte e soluzioni attese dai cittadini. Speriamo che questa Amministrazione comunale e questo Consesso civico, venuto fuori dalle elezioni di due mesi fa, si risvegliino e prendano coscienza dei tanti problemi che attanagliano la cittadina armerina. E quanto denunciano gli abitanti del quartiere Scarante, segnalando una situazione esplosiva mai presa nella giusta considerazione da tutte le amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni. E si chiedono, come mai si continuano a concedere licenze edilizie? La zona Scarante, cresciuta a dismisura negli ultimi decenni, è stata oggetto di lottizzazioni, di inserimento di cooperative e di edilizia economica popolare. A questa espansione così selvaggia il Comune, che nel suo piano triennale per le opere pubbliche ha al primo posto la realizzazione del collettore per convogliare nella rete fognaria le acque reflue e piovane, non ha saputo o voluto trovare i finanziamenti per



la realizzazione dell'importante e non più rinviabile opera pubblica. Il progetto di massima cantiere è stato realizzato già da qualche anno dall'ing. Mario Chiara.

Allora cosa si aspetta a farlo diventare esecutivo e togliere dai disagi gli abitanti della zona? La speranza, si sa, è sempre l'ultima a morire: continuando di questo passo, però, i cittadini di via Gusto, di via G. Ciancio, via Manzoni, via Mattarella e di tutta la zona, prima o poi, finiranno per non credere più neanche a quella.

Giacomo Lisacchi

BARRAFRANCA

Una madonna triste

Sarà forse triste Maria SS. della Stella, dal momento che per la festa in suo onore l'Amministrazione Comunale non ha erogato i contributi. Eppure, per i devoti i festeggiamenti in onore della compatrona del paese sono sempre gli eventi più attesi.

Per i religiosi i festeggiamenti sono già iniziati il 24 agosto, con diverse celebrazioni eucaristiche, dedicate anche ai giovani, agli ammalati ed agli emigrati. Ma, per la maggior parte dei giovani la festa è ogni sera al luna-park, allestito per l'occasione nei pressi della villa comunale. Negli anni passati le gioiste si fermavano in piazza Fratelli Massini, vicino alla chiesa dedicata alla Madonna della Stella, quest'anno, invece, sono dislocate alla periferia del paese.

L'otto settembre, la festa è stata la proiezione del Simulacro di Maria SS. della Stella. Un rito antico, che risale agli inizi del cinquecento. Licona tanto venerata è un dipinto. L'originale, antichissimo, fu rubato il 20 giugno del 1977. Allora venne bandito un concorso per un nuovo quadro, che fu vinto da Gaetano Vicari. E proprio questo il quadro, che l'otto settembre di ogni anno viene adornato per sfilare per le vie cittadine.

Un'altra antica tradizione, molto caratteristica, è la sfilata dei "Ritini". Dei cavalli bardati a festa portano il grano dentro la chiesa della Madonna, in segno di offerta. Quest'anno, però, tra i fedeli c'è anche molta ondata di protesta perché Padre Bonfratino, il parroco della chiesa è malato. Questa festa sarà dedicata anche a lui.

Irina Alma Orforno

PIETRAPERZIA

Il fenomeno dei segni di San Pio

Tra il civico 64 e 66 di via Monaca, in prossimità della chiesa di Sant'Orsola, dal 23 agosto si assiste a Pietraperzia ad un misterioso fenomeno, sul muro di una casa disabitata da parecchi anni una macchia si compone nella forma e in nei contrasti cromatici a somiglianza dell'immagine di San Pio da Pietrelcina. Centinaia di persone, fino a tarda sera, incuriositi dal particolare fenomeno, si recano in via Monaca per poter assistere di persona alla composizione dell'immagine. Di sera infatti la presunta immagine di Padre Pio si compone con maggiori dettagli e più contrasto. La notizia dell'evento ha ormai oltrepassato i confini comunali suscitando curiosità in numerose persone che, anche da altre regioni si recano a visitare il fenomeno che appare straordinario.

Al posto delle impressioni dei visitatori si traducono presto in opinioni, alcune sono dovute alla fede altre al scetticismo. Le frasi più comuni che si raccolgono, ascoltando la gente parlano, sono relative alla veridicità dell'immagine, o al significato dell'apparizione, o a ci si chiede quale messaggio religioso vuole comunicare il beato.

Mentre le migliaia di visitatori si interrogano e i tanti devoti depostano fiori e cere, la chiesa si mostra molto prudente nel pronunciarsi. I diversi sacerdoti locali, pressantemente sollecitati ad esprimere un'opinione, si mostrano solamente senza pregiudi-



La presunta immagine di San Pio

zio, non offrono spiegazioni e rimandano le interpretazioni a tempi successivi, quando, le massime autorità religiose accetteranno l'origine divina dell'evento.

Al di là della natura dell'evento, è possibile verificare che tanti giovani, altrimenti impegnati a recarsi preferibilmente nei pub, sono presenti ai piedi dell'immagine, più vicini alla fede in Dio. Gli adulti, invece, sembrano cercare la riconciliazione con la fede.

Mentre le vite si intensificano e gli interrogativi si accavallano, si può ammettere che, sicuramente, questo evento è uno stimolo positivo per tante persone, le ghi spinte dalla curiosità si pongono domande di fede.

Elsa Mastroiromeo

LEONFORTE

Le incompiute: via Pirandello, una strada da "bidonville"

Fino alla metà degli anni '50 esisteva solo il campo sportivo il resto era campagna: poi costruirono le case per gli alluvionati, le palazzine bianche per i reduci di guerra e le famiglie numerose, il villaggio UNRA per gli indigenti, gettarono le fondazioni della chiesa del Salvatore Nuovo e poco alla volta prese vita un quartiere a misura d'uomo, adeguatamente urbanizzato, la gente ci viveva bene, i bambini avevano ampi spazi su cui giocare, i vecchi passavano il tempo a coltivare gli orti che ogni palazzina aveva in dotazione.

Poi (negli anni '70) lo scenario mutò: le case spararono dall'oggi al domani, gli orti divennero posti auto o piccoli casotti, il cemento prese il sopravvento, l'abusivismo fu la regola: in tale contesto come per incanto spuntò la strada che qualche anno dopo avrebbe preso il nome del dramaturgo argentino.

Oggi è una via di gran-

de traffico ed è un'arteria importantissima che collega la zona del campo sportivo con i quartieri di nuova espansione Don Bosco, Santa Lena, e Catena, il piano regolatore prevede un suo prolungamento fino alla cosiddetta "Fontana del 2000".

È una via che non ha strutture di sostegno, non ha marciapiedi, non ha caditoie né tombini, è asfaltata alla meno peggio, ha una segnaletica che si limita al necessario, l'illuminazione è inadeguata, quando piove la strada diventa un fiume in piena che porta con sé detriti che depositandosi a valle in via Campo sportivo, creano pericolo al traffico e disagi ai cittadini e si interrompe ai piedi di una montagna, con un bay-pass per immergersi in via Torretta.

Transilandola a piedi, pare i rischi che si corrono per l'incolmata strada, si ha la sensazione di trovarsi in una strada da "bidonville": per una decina di metri ha la parvenza di regolarità, ma poi la carreggiata si

restringe per essere occupata da orti, da macchie di ficodindia, da cespugli e quindi si fa ripida per poi assestarsi su una quota uniforme.

Il tracciato di via Pirandello si sviluppa in salita, con una notevole differenza di quota frutto della casualità di come è nata, e questo pone notevoli problemi ad alcuni fabbricati che quando si completerà la strada (prima o poi dovrà accadere) si ritroveranno al marciapiede sul balcone del 1° piano.

Il corpo stradale inizialmente in terra battuta, venne poi coperto di calcestruzzo, poi asfaltata alla meno peggio, ma siccome i lavori non sono stati realizzati a regola d'arte, si sfaccia frequentemente per la gioia degli automobilisti che vi transitano.

È inammissibile che al centro del paese esista una strada in tali condizioni, i suoi abitanti hanno saldato la sanatoria e pagato gli oneri di urbanizzazio-

ne ma fino ad oggi, nonostante le richieste verbali o le petizioni, non hanno ricevuto che promesse regolarmente non mantenute.

Via Pirandello è la tipica strada figlia dell'abusivismo edilizio, nata in modo spontaneo e disordinato ed è sfuggita ad ogni regolamentazione urbanistica, ma visto che rappresenta uno snodo strategico per la viabilità leonfortense sarebbe delittuoso lasciarla nello stato in cui si trova, chi di dovere intervenga affinché questa via sia degna di una comunità civile.

Essa non è un caso isolato, a Leonforte tante sono le strade che aspettano di essere completate, pavimentate, arredate e quindi sarebbe quanto mai opportuno approntare un "piano per le strade" per evidenziare problematiche e priorità al fine di allinearle quanto più possibile i disagi dovuti alla circolazione stradale e dare più decoro alla cittadina leonfortense.

Enzo Barbera

CALASCIBETTA

Buonriposo: più che una festa, una tradizione

Calascibetta vanta trascorsi storici molto importanti e il dominio normanno ha lasciato un'importante impronta che mai il tempo potrà cancellare. L'importanza della città la si percepisce subito accedendo alle vie della parte storica, le più significative e le più caratteristiche sotto l'aspetto architettonico, soprattutto quando ci si trova al cospetto di abitazioni costruite a suo tempo con la locale pietra di "cutti" che, contornate da tanti bellissimi archi, costituiscono un paesaggio unico e suggestivo.

Tesoro prezioso per l'amministrazione comunale che, valorizzato a dovere, potrebbe avviare un serio ed ambizioso programma turistico. In questo paese, il primo sabato, domenica e lunedì di settembre, si svolge una delle sagre più caratteristiche della provincia ennese e forse dell'intera Sicilia. Tutto avviene in contrada Buonriposo, dove cristianesimo e paganesimo si mescolano facendo rivivere le antiche commissioni religiose di Calascibetta in cui cristiani, ebrei ed arabi hanno vissuto e convivuto.

Durante i tre giorni si svolgono la "Sagra della salsiccia" e il "Palio dei Berberi".



La salsiccia alla brace viene servita dagli infaucibili organizzatori della Pro Loco alle mille braccia tese e bocche spalancate dei partecipanti alla sagra. Il tutto si mescola alla musica, ai voci e all'odore della brace che, assieme alle coloratissime bancarelle, rendono l'atmosfera allegra e festosa. Tutto questo avviene il sabato a partire dal calar del sole fino alla mezzanotte, fino a quando cioè, gli ultimi "caddruzzu", come tradizione vuole, vengono offerti alle ultime code di persone in attesa. Tanto per avere un'idea, nel corso della sagra vengono consumati oltre 2000 panini e più di 200 kg di salsiccia.

Il lunedì invece si svolge il "Palio dei

Berberi" dove decine di cavalli ed asini vengono montati "a pelo" dai rispettivi cavalieri in una strenuante gara mozzafiato lungo il "chianu a cursa". Pare che questa tradizione risalga addirittura all'ottocento dopo Cristo, quando i coloni arabi che si stabilirono nelle vicinanze della fortezza Kalat-Shibet, usavano divertirsi organizzando giostre, feste e corse a cavallo lungo i boschi, i ruscelli e le pianure vicine.

L'aspetto cristiano della festa è legato, invece, ad un episodio avvenuto verso la fine dell'ottocento quando, nelle vicinanze della zona, venne scoperta una grande roccia avente le sembianze della Madonna. I minatori che provarono a portarla in paese non vi riuscirono poiché diventava sempre più pesante. Fu così che proprio in quel punto venne costruito un santuario in onore della Madonna di Buonriposo. La macchina organizzativa, si mette in moto due mesi, coinvolgendo l'intero direttivo della Pro Loco formata dal presidente Pippo Trovati, vice presidente Pietro Folisi, segretario Giuseppe Leonora, cassiere Vincenzo Lambritto e consigliere Carmelo Anaco.

Pietro Lasci



asi
Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Enna

Costruttori di futuro

Numerose aziende italiane ed estere si sono già insediate nella Valle del Dittaino sfruttando risorse e privilegi che questa grande area di sviluppo offre.



promotori delle vostre idee

Il Consorzio svolge un'azione diffusa di promozione e assistenza alle imprese insediate o che intendono insediarsi, mettendo in essere tutti gli atti necessari per la erogazione dei servizi comuni. L'agglomerato industriale del Dittaino è una delle aree più favorite per la creazione di nuove imprese, presenta infatti, una tipologia articolata di incentivi per la realizzazione di nuove attività.

Gestione di Numero Verde relativo all'Ufficio Relazione col Pubblico dell'A.S.I. della Provincia di Enna
800 133822
TEL. 0935 960311 - FAX 0935 960317



NICOSIA

San Vincenzo Ferreri: nuova vita per gli affreschi

Continua l'opera di recupero e divulgazione del patrimonio storico artistico culturale nicosiano per opera della Amministrazione comunale.

Con delibera della giunta municipale del 23 agosto scorso è stato approvato il progetto definitivo di restauro della chiesa di San Vincenzo Ferreri, situata nel quartiere storico di Santa Maria Maggiore alle pendici del Castello arabo-normanno.

Il progetto, redatto dall'Ufficio Tecnico Comunale nel 2003, prevede una serie di interventi diretti a consolidare la struttura della chiesa, ma soprattutto a recuperare gli affreschi del XVIII secolo realizzati dal fiammingo Guglielmo Borremans, che decorano tutto il soffitto e parte delle pareti.

Il recupero di questi ultimi costerà il punto centrale del progetto di restauro. Le immagini che riproducono scene della Bibbia e figure di vari Santi, decorano

l'intera navata prolungandosi lungo le pareti della stessa. I precedenti lavori effettuati all'interno della chiesa sul finire del secolo scorso, hanno prodotto come risultato ultimo la copertura di parte delle immagini lungo le pareti con un incompatibile strato di calcinaccio.

L'intervento in progetto è diretto in primo luogo a recuperare quanto più consolidare le immagini sepolte sotto lo strato di calce e tentare di ridare vita a quelle ormai usurate dal tempo.

La somma complessiva per la realizzazione degli interventi ammonta a 847.000,00 euro, di cui 600.987,72 quella determinata per effettuare i lavori e, 246.012,38 euro la somma a disposizione



dell'amministrazione comunale da ripartire in diverse voci di spesa necessarie per la realizzazione, tra le quali quelle relative alle competenze tecniche e quelle necessarie alla indizione della gara di appalto.

Luigi Calandra

BARRAFRANCA

La Barrese d'Eccellenza

Bandierine blu e rosse sventolano per le strade di Barrafranca. Non è la solita festa della Madonna o del Patrono del paese, ma una delle sfilate più prestigiose della squadra di calcio locale.

L'Associazione Sportiva Barrese, a sessant'anni dalla sua fondazione, entra, unica fra le squadre della provincia, nel campionato d'Eccellenza, con l'inserimento sofferto nel girone A. Un bel successo per i giovani sportivi e per la dirigenza che ha predisposto una straordinaria festa-spettacolo per celebrare l'evento.

Il 23 agosto, in piazza Regina Margherita, si svolta la manifestazione di piazza in onore della promozione, con il patrocinio di Comune e Provincia Regionale, ma soprattutto con il sostegno degli sponsors e delle associazioni giovanili. Sul palco, a momenti cerimoniali, con premiazioni e ringraziamenti, si sono succeduti momenti di intrattenimento con due ospiti d'eccezione.

Salvo La Rosa, presentatore di Antenna Sicilia, ha condotto lo show del comico Enrico Guarnieri, che interpreta per la trasmissione "Insieme" il personaggio di Litterio.

Musica e danza hanno onorato la serata che ha radunato intorno al palco la folla delle grandi occasioni. Hanno suonato i "Revenge", vincitori del concorso indetto per il migliore inno della A.S. Barrese, che hanno presentato la colonna sonora del successo della squadra calcistica. Infine, si è esibito il corpo di ballo della palestra "Shotokan". Soddisfatto, anzi tripudiante, il presidente della squadra Giuseppe Mattina, con grande spirito, ha anche "trubato" un pò il mestiere al presentatore. Fra le autorità intervenute il presidente della Provincia Cataldo Salerno, il sindaco Salvatore Marchi, l'Assessore Provinciale allo Sport Rino Agnello e il presidente della Lega Calcio Provenanzio oltre che i presidenti di molte squadre di calcio dell'ennesse.

Insomma, l'occasione ha rappresentato anche una buona scuola per tifosi e non per godere di una delle sempre più rare manifestazioni di piazza dell'estate barrese.

Iriza Orofino

VILLAROSA

Valorizzare la Valle del Morello

"Museo della Memoria" di Villa Lucrezia, "Mostra fotografica" del patrimonio storico-archeologico del territorio". Progetto recupero, tutela, restauro ed aumento della fruibilità delle aree archeologiche della valle del Morello".

Queste sono solo alcune delle importanti iniziative promosse dall'Amministrazione Comunale di Villarosà nell'ambito del programma volto alla valorizzazione del paesaggio culturale.

Programmi che hanno permesso di avviare un'importante processo di conoscenza del territorio villarosano e di identità basata sulla riscoperta di un proprio passato che parte dall'epoca preistorica fino ai più recenti aspetti della cultura contadina e mineraria.

Il paesaggio di Villarosà è inoltre evidenziato come sia possibile costruire un modello di sviluppo autenticato che possa far riferimento alle risorse locali, come l'artigianato e l'agricoltura, mirando anche alla costruzione di uno sviluppo sociale, economico e occupazionale.

Il progetto "Archeologia nella valle Morello" è articolato in due fasi distinte: nella prima, dalla durata di tre anni (2004-2006), si intende procedere ad uno studio del territorio comunale allo scopo di realizzare la "Carta Archeologica Informatizzata di

Villarosa"; la seconda fase del progetto, invece, permetterà di passare dall'analisi "orizzontale" della prima fase, a quella "verticale", grazie alla realizzazione di scavi stratigrafici.

La prima campagna del progetto "Archeologia nella valle Morello" si svolgerà a partire dal mese di settembre 2004 e prevede attività di ricognizione sul campo e attività di laboratorio, durante le quali si procederà all'informatizzazione e alla catalogazione dei dati rilevati. Nei due anni successivi (2005-2006) verranno completate le attività di ricerca in superficie.

Tutte le attività del progetto verranno coordinate dal "Centro Studi di archeologia Mediterranea" che, in accordo con il comune villarosano, opererà in strutture logistiche presenti nel territorio, idonee anche all'alloggio di studenti e docenti. Il progetto è organizzato dal comune di Villarosà e dall'associazione culturale "Le Memorie".

Centro Studi di Archeologia "Mediterranea", in collaborazione con la Soprintendenza ai beni culturali di Enna e con la Provincia Regionale del capoluogo ennese e si avvarrà delle più moderne attrezzature tecniche e di personale scientificamente e professionalmente preparato.

Pietro Lisachi

La Costituzione della Repubblica Italiana

Modifica ai principi fondamentali

La Repubblica Italiana è una Repubblica privata fondata dagli imprenditori :

Modifiche alla prima parte:

Rapporti Civili: la fattispecie dei così detti rapporti "civili" è ampliata; sono ammessi tutti quei rapporti politici dove volano cazzotti, dove la legge non è uguale per tutti, dove qualsiasi elezione politica può essere il risultato di un imbroglio o macchinazione elettorale.

Rapporti Etico-Sociali: La Morale è giudicata una cosa che serve a far stare male chi ce l'ha; in quanto tale è esclusa da ogni rapporto politico.

Rapporti Economici: sono detti "economici" tutti quei rapporti dove almeno il 50% delle quote azionarie sia in mano alle aziende del Gruppo Mediaset.

Rapporti Politici: sono detti "politici" tutti quei rapporti dove è possibile allearsi con qualsiasi partner politico, sia esso xenofobo, razzista o non rispettoso della morale corrente.

Modifiche alla seconda parte:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge soltanto quando non si tratti di comunisti, giornalisti, drogati, barboni e sfigati, senza distinzione di razza, lingua, di religione, di sesso (vota CICCILINA SINDACO a Milano), di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (QUESTA NON HA BISOGNO NON HA BISOGNO DI ULTERIORI COMMENTI: FACITE VOS).
La Magistratura: Abolizione delle "toghe rosse" della magistratura e sostituzione della stessa con la trasmissione Forum... in toga rigorosamente NERA disopica, totalitaria e tiranna.

Ulteriori modifiche qua e là:

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge soltanto quando non si tratti di comunisti, giornalisti, drogati, barboni e sfigati, senza distinzione di razza, lingua, di religione, di sesso (vota CICCILINA SINDACO a Milano), di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto (QUESTA NON HA BISOGNO NON HA BISOGNO DI ULTERIORI COMMENTI: FACITE VOS).

Cristiano Pintus



Difficili accordi tra i partiti di maggioranza in merito alle modifiche alla Costituzione

Che aria tira in Paradiso?

In Paradiso arriva un "nuovo UTENTE" che si presenta a San Pietro. Questi lo porta un po' in giro a fargli vedere le amenità del posto.

Gli fa vedere il bar, la piscina, lo stadio e altri bei posticini dove passare l'eternità. Poi lo porta in una stanza dove ci sono miliardi di orologi appesi ai muri.

L'uomo, incuriosito, gli chiede a cosa servono tutti quegli orologi e San Pietro gli spiega che sono collegati alla vita di ogni umano sulla terra: ognuno ha un suo tempo determinato di vita e, quando scade, è l'ora di morire. L'uomo nota che ce ne sono alcuni che periodicamente accelerano o, più raramente, decelerano rispetto alla velocità media generale; chiede spiegazioni anche di questo e gli viene risposto che le decelerazioni corrispondono a delle buone azioni di particolare generosità che possono concedere un allungamento della vita, mentre le accelerazioni corrispondono alle bugie ed alle cattive azioni che una racconta durante la vita terrena. Più bugie si dicono, prima arriva la propria ora!

L'uomo ne nota uno sul soffitto con le lancette che corrono velocissime, vorticosamente.

Chiede a S. Pietro:

- Ma... e quello ?
- Ah... quello è di Romano Prodi, lo usiamo come ventilatore...

L'ANGOLO DEL BUONUMORE: "ITA DIXIT"

ITA DIXIT (FRASI CELEBRI) sarebbe a dire, chiamatela come volete, il "blob della cazzata, l'infarto della grammatica, lo stupro della sintassi, il collasso del buon senso", atrende con gioia le foto e le frasi buffe dei vostri amici e nemici. Immortaleremo la frase celebre unitamente alla foto dell'amico "sotto accusa" e perché no, anche quella del vostro insegnante, del politico, dello sportivo, di vostra madre e di chi vorrete ma daremo la preferenza ai personaggi noti e meno noti della nostra "Ridente" città. Potreste essere voi stessi i protagonisti della nostra rubrica.

INVIATECI IL VOSTRO MATERIALE ALL'INDIRIZZO: info@ennadedalo.it

**Chi fa da sé...
...non ha una donna**

Giovanni Albanese

**Chi dorme...
...si sveglia tardi!**

SMS mania

PARANOCCHIA

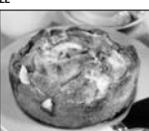
Due psicologi si incontrano:
- Scusa sei che ora è?
- No, ma possiamo parlarne...

LA NOSTRA RIGETTA

QUATTRO QUARTI* ALLE MELE
 Ing: per 4 persone: 3 mele; 100 g di zucchero; 100 g di burro; 100 g di cioccolato semolato; scorza di 1/2 arancia grattugiata; 2 uova; 100 g di farina; 1 cucchiaino di lievito.
 Per il caramello: 15 zollette di zucchero; 3 cucchiaini d'acqua; 1 cucchiaino di succo di limone.

Preparare il caramello in un pentolino. Quando avrà raggiunto un bel colore biondo, versatelo sul fondo di uno stampo intagliandolo del diametro di 18 cm. Prendetevi il cioccolato, il C.S. Sbuccate le mele, dividetele a metà. Tagelatele a fette piuttosto spesse e disponetelo sul fondo dello stampo.

Preparate la pasta. In una zuppiera mescolate il burro ammorbidito con lo zucchero e aggiungete la scorza di arancia. Mescolate la uova e infine la farina setacciata insieme al lievito. Versate la pasta sulle fette di mele. Fate intepidire la torta, lasciandola nel forno. Ponetela su un piatto di portata e conservatela al fresco.



LA NOSTRA RIGETTA

BIANCHERIA DI CASA

Tovaglie e lenzuola si sporcano in fretta e richiedono lavaggi frequenti. Lavate cuscini e piumini solo se è necessario. Ogni volta che fate il letto, lavate il cuscino perché si sporchi in modo uniforme, e capovoltete le lenzuola d'alto in basso: dureranno il doppio.

Cuscini lavati i cuscini nella vasca con acqua sapone. Frizionate e risciacquate più volte. I cuscini bagnati sono pesanti e danneggiano la lavatrice a casa. Portateli in una tina o in una lavanderia a gettoni.

Cura delle lenzuola lavate le lenzuola come indicano sulle etichette. Le fibre sintetiche si strappano, piegate una volta asciutte. Le fibre naturali, invece, richiedono la stiratura. Dopo il lavaggio, mettetle le lenzuola di lino o cotone alla base della pila nell'armadio. Non ingarlarle se ne usate spesso e a rotazione.

Biancheria da bagno e da cucina lavate spesso gli asciugamani in acqua calda per eliminare i residui rimasti nella trama.

Immergete le salviette spalmate in 500 ml di acqua con 15 ml di aceto o succo di limone prima di metterle in lavatrice. Eliminerete ogni traccia di sapone.

Per togliere la lanugine usate un ammorbidente in acqua calda. Per togliere le macchie di sapone e per risvegliare i colori sbiaditi. Per eliminare i batteri che si annidano nella biancheria da cucina, mettetela, dopo il lavaggio, nel forno a microonde per 5 minuti ad alta potenza.

Togliete eventuali segni di sporco prima del lavaggio, ciò può renderli permanenti. Per togliere i segni di colla, se il capo è lavabile, mettetelo a bagno con detersivo biologico. **Colla e poltini** seguono le indicazioni per pulire colli e poltini; oppure mettetle dopo il lavaggio per capelli su queste zone prima del lavaggio. L'apprettatura li manterrà puliti più a lungo.

SALUTE

DERMATOMIOSITE

Si ritiene che sia una malattia autoimmune, ma ancora, ad oggi, non esistono prove certe. Tuttavia c'è accordo nel ritenere, quantomeno, che sia una malattia immuno-mediatrice. Le alterazioni sono cutanee e muscolari. Fortunatamente è una malattia rara, che può comparire a qualsiasi età, con un picco di incidenza prima della pubertà ed intorno ai 40 anni.

Il sesso femminile ne è maggiormente colpito. Le manifestazioni colpiscono la pelle ed il muscolo, precisando che le eruzioni cutanee possono precedere anche di mesi la debolezza muscolare. L'eruzione cutanea può presentarsi con la caratteristica forma a "farfalla" attorno al naso ed alle guance, ma spesso sono più colpite le palpebre, che possono anche rigorificarsi, la cute delle mani, del gomito, delle ginocchia e dei muscoli affetti sono spesso dolenti, la ipostenia degli arti rende difficile sollevare pesi,

salire le scale, perfino camminare su una superficie piana. Alcuni pazienti hanno difficoltà a tenere i muscoli del collo, si deboli. La diagnosi si basa sui segni cutanei e muscolari. Utili possono essere l'EMG (esame elettromiografico) e la biopsia muscolare. Tra gli esami di sangue utile il CPK, specie per il controllo della malattia. La terapia standard è a base di corticosteroidi, ma oggi vengono usate anche le immunoglobuline endovenose. La prognosi è decisamente migliorata con l'uso del corticosteroide. E' importante che il paziente venga fatto in maniera precoce e che venga instaurato subito un trattamento efficace per evitare le alterazioni atrofiche del muscolo e la conseguente perdita funzionale.

Dr. Antonio Giuliana
 Neurologo

CURIOSITA' DAL WEB

SITI PORNO, UN PERICOLO PER I

LAVORATORI!

Navigare sul Web può creare dei problemi molto seri a chi usa la Rete per lavoro. La maggior parte degli utenti Internet si imbatte facilmente, e senza volerlo, in siti pornografici. Il 15% dei cybernauti, interpellati dagli esperti della Cerberian Inc., si sono trovati a cliccare sui link della SonicWall, ha detto di aver visitato siti di questo genere più di dieci volte.

Il sesso femminile inoltre, la metà del campione intervistato passa circa il 10% del tempo di lavoro su Internet solo per motivi personali: più o meno 4 ore a settimana, che equivalgono a 9 giorni all'anno. Internet risulta dunque un mezzo ancora poco controllato: il 60% degli utenti intervistati ritiene che le strutture presso le quali lavorano non dispongono di una normativa contro l'uso del Web per motivi personali durante l'orario di lavoro mentre più del 50% non usa alcun tipo di filtro sulla navigazione.

Questo fa sì che i lavoratori pos-

sano frequentare liberamente siti di dubbia natura morale e scaricare materiale protetto da copyright. "I risultati dell'indagine sono chiari - ha detto Matt Mosman della Cerberian Inc. - il 63% dei dipendenti è preoccupato per la facilità con cui il tempo di lavoro si può accedere sul web a contenuti pornografici".

I modi più comuni con cui ci si può imbatte accidentalmente in materiale compromettente sono: le finestre di dialogo pop-up (55%), i link camuffati (52%) e i collegamenti che si aprono automaticamente all'interno delle e-mail (23%).

Il mio consiglio, dunque, è quello degli utenti intervistati: essere programati in grado di bloccare le finestre pop-up, o ancora meglio navigare con dei browser alternativi, ma più sicuri di Internet Explorer. È importante spiegare il 50% non usa alcun tipo di filtro sulla navigazione.

Paolo Balsamo

GALCIO

† di Campionato: le ennesi non scoprono le carte

Una sconfitta e due pareggi: questi i risultati, non certo brillanti, ottenuti dalle formazioni dell'ennesse nella prima di campionato e rispettivamente di Eccellenza e Promozione.

Marcos Tabasso, tra gli indisponibili della Barrese

Parte male il Campionato Eccellenza la Barrese si mette Otello Ribellino che, fresca della eliminazione dalla Coppa Italia nel primo turno, esce sconfitta con un secco 2-0 dal campo della più esperta Alghesera.

Una sconfitta che fa risentire ancora una volta dell'insipiente assenza che stanno caratterizzando questo inizio di stagione come quella di Quagliari (fortunato) e di Tabasso (squalificato), ma anche di altri ben 5 giocatori indisponibili.

La prossima domenica la Barrese ospiterà il Campobello di Mazza e qui i rossoblu dovranno stringere i denti, perché è proprio in casa che la Barrese dovrà costruirsi maggiormente la salvezza.

Nel campionato di promozione girone C, invece, arrivano i due pareggi dell'Enna e del

Valguarnera rispettivamente sul campo della Floridiana e del Grammichele.

Gli ennesi, che puntano alla vittoria finale del Campionato restrittivo 2-2 con Campobello di Mazza (doppietta di Cosimano per l'Enna), ma possono contare molto sulla prestazione offerta, che sottolinea la qualità non indifferente di questa squadra.

La prossima domenica dovrà ospitare il Grammichele, ma vista la indisponibilità dello stadio Gaeta, pare che con molta probabilità si giocherà al Pian del Lago di Caltanissetta.

L'Enna ospiterà il Valguarnera, che sul campo del Grammichele si accontenta dello 0-0.

La squadra di mister Lirio Torregrossa, costruita per raggiungere almeno un posto nei play-off dal Direttore Sportivo Peppino Cannarozzo, che sarà avversaria dell'Enna nel secondo turno di Coppa Italia, è ancora alla ricerca della condizione migliore.

KARTING

RITORNA IL KARTING NELL'AUTODROMO DI PERGUSA

L'autodromo di pergusa ha recentemente ospitato un'importante manifestazione motoristica. Importante perché a scendere in pista sono stati i piloti dell'Enna Karting Club, che ha realizzato il sogno di tanti concittadini- appassionati del Karting. Negli ultimi anni l'attività motoristica del circuito pergusano è stata gestita con grande impulso da parte dell'Ente Autodromo ma, nonostante la nostra città vanti la presenza di centinaia di appassionati, alla specialità motoristica del karting non è stato dato nessun input. In ogni caso non si è mai messo di sperare che il karting si risvegliasse da campo profondo nel quale era piombato nel trascorso ventennio.

Solo negli ultimi due anni si è assistito al graduale risveglio dell'attività kartistica ennese, che comincia con la ricomposizione del direttivo della "EKCC" (Associazione Kartistica Ennese) con l'impegno dei suoi soci fondatori e sostenitori fermamente coordinati dal Presidente Mungiovino, ma soprattutto con l'instaurazione del dialogo

con la dirigenza dell'Ente Autodromo. E' proprio alla sinergia tra l'Ente Autodromo ed i piloti di karting che si deve attribuire il "rifiorente" di questa disciplina sportiva nella nostra città.

Il Presidente dell'Ente Autodromo Campisi ha espresso i migliori propositi nella valorizzazione di questa disciplina sportiva: "Non siamo lontani dalla possibilità di ricevere i finanziamenti per la ricostruzione del vecchio kartodromo che, purtroppo, coesisterebbe all'interno dell'Autodromo con evidenti limiti d'utilizzabilità...". In atto stiamo lavorando ad un progetto dagli intelli e possibilità straordinarie che è quello di realizzare un moderno kartodromo, decentralizzato, che dovrebbe nascere alle spalle della tribuna...".

Condizione, questa, ideale per poter gestire il Karting ad alti livelli, ma non basta: la sinergia con l'EKCC servirà a coniugare la comune professionalità, competenza e passione. In risposta all'attuale interesse e passione attorno al karting ennese, accoglieremo lietamente tutte le iniziative EKCC...".

SCHERMA

Ad Enna arriva l'attesa rinascita

Dopo ben 34 anni due ennesi, Giuseppe Tamburo e Calogero Tummino, hanno deciso di avviare un progetto per riportare ad Enna la Scherma, uno sport tanto affascinante che vede l'Italia tra i Paesi più importanti nella disciplina. Un ritorno, appunto, dal lontano 1970, quando si disputò una fase dei giochi della Gioventù al Teatro Garibaldi.

I due ennesi, che sono stati allievi della prestigiosa Scuola Schermistica di Modica del maestro Giorgio Scarso e che hanno partecipato ben figurando al corso di preparazione per tecnici di scherma lo scorso luglio a Norcia, presiederanno gli allenamenti tre giorni alla settimana (lunedì, mercoledì e venerdì) presso la palestra dello Sporting Club Enna.

L'Enna è che questo sport ritorni ad affacciarsi in città a livelli degni di nota.

Calcio. Trofeo "Vito Cardaci": E' stata la Barrese, per il terzo anno consecutivo, ad aggiudicarsi il trofeo intitolato al nome personaggio ennese scomparso qualche anno fa. La squadra rossoblu si è imposta all'altra finalista, l'Enna, soltanto attraverso i rigori. Premiato Marcos Tabasso come miglior marcatore del torneo.

Pallanuoto Maschile: Test basilare per l'Alteocen Haenna, che ha disputato due amichevoli in trasferta contro i campioni d'Italia del Conversano. Ciò ha permesso a Mario Giulino di poter misurare il livello della propria squadra rispetto alla massima serie. I prossimi impegni saranno in Val D'Aosta dal 23 al 25 Settembre.

Pallanuoto Femmine: Torneo in chiosarcuro, quello disputato dalla VolareWeb di Lillana Granulic a Flumieri, in provincia di Avellino, contro il Teramo e la squadra locale. Il bilancio di una vittoria e due sconfitte ha fatto suonare il campanello d'allarme della società, che si è messa subito a lavoro per reperire un buon terzino che fa al proprio caso.



Le manifestazioni in calendario prevedono la 1ª competizione EKC del 30-31 ottobre; è prevista un'ulteriore manifestazione a data da destinarsi, probabilmente 18-19 settembre, occasione per soddisfare le esigenze di questa entusiasmante disciplina motoristica.

Cristiano Pintus

Enna Alta

Planet Beer
PUBBLICITÀ
Via Roma, 473 - Tel. 0935 502817

Pasticceria Dell'Arte
di Romano & Rosanna
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar del Duomo
di Maria Immacolata
Via Roma, 473 - Tel. 0935 502817

Gino Madonia
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

LIBRERIA DEL DUOMO
di Francesco Spagnuolo
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa - Tel. 0935 29280

NATI
Via Pergusa, 7 - Enna Bassa - tel.093531421

Modaitalia
Via Pergusa, 28 - Enna Bassa - Tel. 0935 29280

Salvatore Crifo
Via L. De Vinci, 15 - Enna Bassa - Tel. 0935 29284

Il Gallo
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Eni Caruso
Via Lombarda, 21 - Enna

BAR BISCOTTIFICIO S. Filippo
Via S. Filippo, 19 - Tel. 0935 291918 - Enna

PANETTERIA BISCOTTIFICIO S. Filippo
Via S. Filippo, 19 - Tel. 0935 291918 - Enna

ESSO SELF SERVICE - AUTOLAVABO TIGER BAR
Via L. De Vinci, 15 - Enna Bassa - Tel. 0935 29284

Nancy Shop
Messina, Moda Intimo, Cappelletti
Via Unità d'Italia, 66 - Enna Bassa - Tel. 0935 331938

Olimpico
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

CAFFÈ del Centro
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

CAFFÈ ROMA
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

MANETTA
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Enna Mercato
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

HOBBY 200
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

DI MAGGIO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

ROGA
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

BAR 2000
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Q&B RIFORMIMENTO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Sma Cityper
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

maxi sidi
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

L'EDICOLA
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Punto Stivola
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

PANIFICIO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

M'NDIAL
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

SCARLANA
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

COIFFEUR
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Café de Paris
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Napoli
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Caffè Empire
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Barberia Diaz
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

FRANCESCO
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Magazzini BASILE
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bazar
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Ariston
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

Bar Sorrevento
Via V.le. Emanuele, 148 - Tel. 0935 500461

a cura di Giusi Stancanelli



Via Pergusa. Da tempo, una parte di ringhiera del tratto finale del cavalcavia di Via Pergusa risultava distaccata dal resto, appena, distacco probabilmente causato dalla sbandata di un automezzo. Detta ringhiera, già segnalata da Dedalo, avrebbe dovuto essere riparata da tempo, non tanto perché particolarmente pericolosa, quanto per esigenze di normale manutenzione. Di adeguata sistemazione, a maggior ragione, ha bisogno adesso che è stata divelta in maniera tale da sporgere in larga misura sul marciapiede della sottostante via Catalano, e proprio ad altezza d'uomo, anzi, ad altezza "impigna", zona frontale-copriporta facente parte della scatola cranica. Opportuno, sarebbe, un riallineamento di detta ringhiera.



Via Roma. Che l'equilibrio, in tutte le sue forme, faccia parte delle nostre vite è indubbio; ma che l'incerto equilibrio di alcuni degli arredi urbani possa causare squilibri nell'andamento della nostra vita non è cosa. Pertanto, chi si trovasse a passare nel tratto di Via Roma sotto le mura del Liceo Colajanni stia attento ai lampioni che risultano inclinati di parecchi gradi perpendicolarmente alla sede stradale. Come ciò sia potuto accadere non sapremmo dire: un cedimento, il montaggio e smontaggio degli archi luminosi in occasioni di feste e festini, o di materiale pubblicitario? Boh! Stiano attenti in particolare gli studenti che prossimamente riprenderanno a frequentare la scuola, senza che se ne servano come scusa per bigiare.

Saluti da Enna

I ruderi della Rocca di Cerere

Pergusa

Riviera

vulturo

Targhe per abitazioni in ottone e plexiglas
numeri civici
targhetto per citofoni
targhe commerciali
segnaletica
insegne di ogni genere

Via Donizetti, 20 94100 Enna
tel-fax 0935-500280